



# IL NUOVO COMUNE ANCI/ASSOCIAZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA



1-2

TARIFFA ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO EX TABELLA C - Il nuovo Comune - gennaio/aprile 2008 n. 1-2 - Bimestrale dell'ANCI del Friuli Venezia Giulia Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine - Tassa Pagata/ Taxe perçue

# Sommario



**3** EDITORIALE

**4** PIÙ RISORSE ALLA REGIONE AI COMUNI CHE SI ASSOCIANO

**5** IL PRESIDENTE PIZZOLITTO A TRIESTE:  
"SERVE UN ANCI DEL NORD EST"  
LE VITTORIE DELL'ANCI FVG AL DIRE & FARE NORDEST

**6** NAPOLI LASCIA LA VICE PRESIDENZA  
VICARIO DIVENTA NERIO BELFANTI  
COSTO DELLE ISTITUZIONI, ACCORDO FRA COMUNI,  
PROVINCE E REGIONE

**7** IL VICE PRESIDENTE DEAN:  
"SUBITO IL CATASTO AI COMUNI"  
URBANISTICA, LA IV COMMISSIONE  
APPROVA IL REGOLAMENTO

**8** SICUREZZA E QUALITÀ DEL LAVORO: ATTIVATO A MONFALCONE  
IL "FORUM PERMANENTE"

**10** POLIZIA LOCALE, PIZZOLITTO: "NON VOGLIAMO FARNE UN CORPO ARMATO"  
SONO OLTRE 6000 IN FVG LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

**11** TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA  
SI AL PATTO INTERISTITUZIONALE

**12** AL VIA IL PROGETTO KOINÉ 2  
ANCI E REGIONE CON KOINÉ IN VETRINA A VENEZIA

**13** I GIOVANI AMMINISTRATORI AI FOCUS GROUP DEL PROGETTO KOINÉ  
ANCI E REGIONE ALLEATI SULLE FIBRE OTTICHE

**14** LA FORMAZIONE AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI LAVORO  
GOVERNO LOCALE E UNIONE EUROPEA,  
FORMAZIONE CENTRALE PER GLI AMMINISTRATORI

**15** QUALI POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ?

**16** I COMUNI POSSONO OTTENERE SUBITO RISORSE DAI CANONI  
DEFINIZIONE DELL'INDENNIZZO ANCI SA A FIANCO DEI COMUNI

**17** SCUOLA DI POLIZIA LOCALE

## FEDERSANTÀ ANCI FVG

**18** SICUREZZA SUL LAVORO, PREVENZIONE  
E CONFRONTO INTERREGIONALE

**19** GOVERNANCE DI AREA VASTA: OSPEDALE E TERRITORIO FANNO SISTEMA

**20** PIÙ SERVIZI SUL TERRITORIO:  
NOVITÀ PER SISTEMA SANITARIO E WELFARE FVG  
CITTÀ SANE 2008: PROMOZIONE SALUTE PER CUORE, MEMORIA E BAMBINI

**21** IL LAVORO: QUALITÀ E SICUREZZA, INVESTIRE NELLA PREVENZIONE

**22** RETE OSPEDALI PER LA SALUTE FOCUS SUL BENESSERE PSICOEMOTIVO

**23** DAL CONVEGNO AL CRO AI AVIANO  
IRCCS SEMPRE PIÙ INTEGRATI CON IL TERRITORIO

**24** PIANI DI ZONA: POSITIVE ESPERIENZE DI WELFARE PARTECIPATO

**25** ASP PIÙ QUALITÀ PER LE CASE DI RIPOSO,  
ASSISTENZA IN CASA E PROGETTI DI CURA MIRATI

**26** ASSEMBLEA "DOPO-DURANTE DI NOI":  
PROGETTO PERSONALIZZATO PER LE PERSONE DISABILI

## A.I.C.C.R.E.

**27** 2008, ECCO IL PROGRAMMA  
DI ATTIVITÀ DELL'AICCRE FVG

IL NUOVO COMUNE  
bimestrale dell'ANCI  
del Friuli Venezia Giulia

Anno 13°

N. 1-2 gennaio / aprile 2008

Registrato al Tribunale di Udine  
n. 6 in data 27.2.1996

TARIFFA ASSOCIAZIONI  
SENZA FINI DI LUCRO EX TABELLA C  
Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 2, DCB Udine - Tassa Pagata/  
Taxe perçue

Direttore responsabile  
Mauro Nalato

Coordinatore redazionale  
Giuseppina Zanuttigh

Collaborano alla redazione  
Gianfranco Pizzolitto,  
Presidente AnCI Fvg  
Giuseppe Napoli,  
Presidente Federsantà AnCI Fvg  
Tiziana Del Fabbro,  
Segretario Federsantà AnCI Fvg  
Antonio Martini  
Presidente Federazione Aiccre Fvg  
Lodovico Nevio Puntin,  
Segretario Generale Regionale Aiccre Fvg

Editore  
ANCI - 33100 Udine  
Piazza XX Settembre, 2  
Palazzetto Veneziano  
Tel. 0432 21374 - Fax 0432 507213  
e-mail: info@anci.fvg.it  
www.anci.fvg.it

Gli articoli firmati rispecchiano  
il pensiero dei singoli autori.  
La posizione dell'ANCI sui vari  
temi ed argomenti trattati nella rivista  
è unicamente quella contenuta nei  
documenti degli organi deliberanti.

stampa: Menini - Spilimbergo (PN)

In copertina panorama di Bordano.

PASSA IN EXTREMIS IL REGOLAMENTO SULL'URBANISTICA

## L'assemblea nazionale Anci per la prima volta nella nostra regione

**O**rmai è ufficiale e lo possiamo dire. La prossima assemblea nazionale dell'Anci si terrà in ottobre in Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta. La faremo dal 24 al 27 a Trieste. Su una nave da crociera. Ci stiamo lavorando da alcuni mesi, non è stato semplice, ma anche gli ultimi problemi sono stati risolti. Sarà una grande occasione per far conoscere il Friuli Venezia Giulia a tutta Italia; e per far conoscere i nostri prodotti, cominciando dalla cantieristica. Ma anche il lavoro fatto sul federalismo. Da noi - è bene ricordarcelo - grazie a una collaborazione forte fra Anci, Upi, Uncem e Regione, le basi le abbiamo gettate, assumendoci ognuno la propria parte di responsabilità. Dello stato dell'arte del lavoro svolto abbiamo fatto un primo bilancio a Monfalcone il 13 e il 14 marzo con i presidenti e i direttori delle Anci di Lombardia, Sardegna, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna, Campania. In due giorni, con i colleghi Paolo Dean, Nerio Belfanti, Giuseppe Napoli, abbiamo fatto una riflessione sullo stato dell'arte delle riforme istituzionali ispirate fortemente al decentramento ai comuni che a loro volta hanno avviato processi di associazionismo per assumere le dimensioni adeguate per esercitare sia le nuove funzioni che la Regione sta trasferendo sia le vecchie. Solo con i servizi in forma associata, e quindi realizzando delle economie di scala, i comuni potranno assicurare ai cittadini un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi senza mettere le mani nelle loro tasche. Paolo Dean ha illustrato il progetto Koinè 1 e 2 ideato per informare e formare amministratori e tecnici comunali sia sulle novità introdotte dalla riforma



Gianfranco Pizzolitto

Iacob sia su quella previste dalla riforma urbanistica.

Gli assessori Franco Iacob e Lodovico Sonogo hanno illustrato le riforme in materia di ordinamento degli Enti locali e pianificazione territoriale. Iacob ha illustrato nello specifico i dettami relativi alla legge 1/2006 con particolare riferimento alle norme riguardanti l'associazionismo per la gestione delle funzioni in forma aggregata, il Consiglio delle Autonomie nonché al disegno di legge regionale che dovrà introdurre una normativa specifica sull'ordinamento degli Enti Locali, Sonogo e il direttore centrale Dario Danese hanno illustrato le novità introdotte dalla legge regionale 5/2007 e quelle che saranno ulteriormente approvate con il nuovo PTR.

Nel frattempo - e mi piace sottolinearlo in questa occasione - è stato finalmente approvato il regolamento di attuazione della legge urbanistica. Ancora una volta è stato determinante il ruolo dell'Anci che ha scritto lettere al presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, ai capi gruppo, oltre che all'assessore Lodovico Sonogo e al presidente Riccardo Illy sollecitandone l'approvazione prima dello scioglimento del consiglio regionale. Così è stato: prima la IV commissione del Consiglio regionale ha dato parere favorevole al regolamento di attuazione poi la Giunta regionale ha approvato la delibera. Il rischio era fortissimo per i comuni: il blocco delle attività di edilizia pubblica e privata. La collaborazione e la determinazione di tutti, il gioco di squadra che siamo riusciti a mettere in campo, hanno avuto ancora una volta successo.

GIANFRANCO PIZZOLITTO

Presidente A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia

## Più risorse dalla Regione ai comuni che si associano

I trasferimenti agli Enti locali con l'ultima finanziaria regionale sono aumentati dell'8%: l'1,5% è trasferito in via automatica, mentre il 6,5% premierà l'associazionismo e le attività innovative dei comuni. In queste tre percentuali è racchiusa la sintesi della finanziaria della Regione Fvg, una finanziaria accolta con grande favore dai sindaci riuniti il 21 gennaio in convegno nel nuovo auditorium della Regione di Udine anche se il presidente Gianfranco Pizzolitto non ha nascosto le preoccupazioni per l'atteggiamento del Governo nazionale che anche con questa finanziaria pare voglia punire i comuni virtuosi, considerando gli Enti locali non come parte fondante di un sistema ma come controparte. "Se oggi possiamo e dobbiamo ringraziare la Regione - ha detto Pizzolitto - ci preoccupa l'atteggiamento del Governo nazionale che fa politica fiscale modificando le aliquote di una imposta prettamente comunale come l'Ici, non preoccupandosi di garantire l'invarianza di get-



Mossenta, Pardini, Saicovich, Iacop, Dean e Pizzolitto

tito ai comuni che in Fvg è assicurata invece dalla Regione". Soddisfatto l'assessore regionale alle autonomie locali Franco Iacop che, incassati i complimenti e le congratulazioni ha spiegato come "questa finanziaria sia la dimostrazione concreta della coerenza della Giunta regionale nel sostenere un processo di trasferimento di competenze ai comuni, che deve essere sostenuto da risorse adeguate, ma anche dell'impegno dei comuni a individuare l'adeguatezza per garantire ai cittadini un'azione efficiente ed efficace".

Sono complessivamente 484 i milioni di euro trasferiti dalla Regione al sistema degli Enti locali del Fvg, 40 in più della precedente finanziaria regionale. "Il trasferimento - ha detto il vice presidente dell'Anci Paolo Dean - seguono una logica condivisa dall'Anci che apprezza lo sforzo della Regione nel sostenere il processo di associazionismo nel quale i comuni sono impegnati nella consapevolezza che si tratta di un percorso né semplice né immediato e che ha bisogno di un costante supporto anche finanziario". I lavori, coordinati da Dean,

sono proseguiti con le relazioni della dott.ssa Marcella Pardini ("Le risorse che la Finanziaria regionale 2008 destina al Sistema delle autonomie locali"), della dott.ssa Alessandra Mossenta e della dott.ssa Maria Saicovich ("Il patto di stabilità e i vincoli sul personale tra disciplina regionale e statale"), della dott.ssa Raffaella Faleschini e della dott.ssa Barbara Ribis ("Ulteriori spunti di interesse per gli Enti Locali nelle due finanziarie") della direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali.

INCARICO "NAZIONALE" ANCHE PER IL DIRETTORE ZANUTTIGH

### Pizzolitto coordinatore nazionale

L'Anci del Fvg ha assunto due importanti cariche, entrambe di livello nazionale. Gianfranco Pizzolitto, presidente Anci Fvg, è stato infatti eletto, coordinatore della conferenza dei presidenti delle associazioni regionali.

Sindaco di Monfalcone, Pizzolitto dovrà, fra gli altri incarichi, operare per l'organizzazione della prossima assemblea nazionale Anci che si svolgerà, per la prima volta nella storia dell'associazione, in Friuli Venezia Giulia.

Incarico nazionale anche per il direttore Anci del Fvg Giuseppina Zanuttigh che è stata recentemente nominata coordinatrice dei direttori delle Anci regionali. Zanuttigh, sposata, un figlio, entra in Anci Fvg nel 1982 per lo svolgimento delle funzioni di Segretario e viene poi nominata direttore nel 2002.



Zanuttigh



Pizzolitto

# Il presidente Pizzolitto a Trieste: "Serve un Anci del Nord Est"

"E' necessario dare vita a un Anci del NordEst con Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Un organismo che non ha l'obiettivo di dividere ma di costruire un nuovo protagonismo degli Enti locali di questa area del Paese, di dare risposte ai problemi del NordEst, un'area del Paese non più marginale e che deve crescere ulteriormente guardando ad Est e ai Balcani".

Lo ha annunciato il presidente di Anci del Fvg Gianfranco Pizzolitto partecipando il 30 gennaio a Trieste alla conferenza stampa di presentazione della prossima edizione del Dire&Fare nel Nordest organizzata da Anci Sa in collaborazione con Anci Veneto e Anci Fvg e che si terrà a Rovigo dal 16 al 18 aprile con madrina Natalie Bush. La volontà di aprire il NordEst verso i Balcani è rappresentata dalla partecipazione, già in questa edizione, della città di Zajecar della Serbia, con la quale sono già in corso rapporti di collaborazione che hanno fruttato al sindaco di Monfalcone Pizzolitto la cit-



tadinanza onoraria.

Una rassegna che cresce di anno in anno come ha spiegato il presidente di Anci Sa Cesare Pillon e che questo anno si terrà al Censer di Rovigo su 8000 metri quadrati.

"E' la vetrina ideale - ha spiegato Pillon - per gli enti locali di Veneto e Fvg: 800 Comuni, undici province (Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Rovigo, Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia) avranno l'opportunità di presentare agli addetti ai lavori e a tutti i cittadini gli ultimi ritrovati per gestire al meglio la "res publica". E i progetti migliori, quelli cioè che si distingueranno per originalità ed efficacia tra i 150 presenti alla manifestazione, saranno premiati da un'apposita giu-



Alcuni momenti della presentazione

ria con l'ambito "Leone della Qualità e dell'innovazione". Qualificanti anche i convegni, illustrati da Dario Menara, direttore Anci Veneto, incentrati sulla diffusione degli impianti fotovoltaici nei comuni di più piccola dimensione, sul servizio civile e sulla sanità organizzati da FederSanità Anci Veneto e Fvg. Fra i presenti il

direttore di Anci Fvg Giuseppina Zanutting, il past president dell'Ani Luciano Del Frè e l'assessore regionale Franco Iacop che ha ricordato il ruolo centrale dei comuni nei processi di sviluppo dell'economia oltre all'importanza che i comuni debbono avere nello sviluppo delle relazioni internazionali.



## Le vittorie dell'Ani Fvg al Dire&Fare Nordest

Il Friuli Venezia Giulia vanta una tradizione invidiabile in termini di premi vinti. Nel 2001 vinse il progetto "I Distretti industriali" per l'impegno all'integrazione nei settori diversi e fortemente presenti nel territorio nel quadro di una valorizzazione locale. Nel 2002 fu la volta della Provincia di Gorizia con "Sfide dell'apertura all'Europa dell'est" e il Comune di Reana del

Rojale (Ud) con il "Percorso di passeggiate ecologiche". Adirittura tre riconoscimenti l'anno successivo: il Comune di Terzo di Aquileia, "Promuoviamo e valorizziamo il territorio", il Comune di San Daniele del Friuli (Ud), "Una Tata per il tuo bambino" e la Provincia di Udine con il progetto "Intranet". Nel 2004 vinse la Regione con la "Newsletter per gli Enti Locali" per l'utilità di un sistema che permette di ricevere per via informatica tutti i provve-

dimenti commentati e il Comune di Udine con "Sigea". Nel 2005 spazio al Comune di Duino Aurisina (Ts) con "Famiglie solidali" e di nuovo la Regione con "Il museo dei grandi fiumi". Infine, due anni fa vinse l'Ani Friuli Venezia Giulia grazie al portale "Un Comune in Comune" e ancora una volta il Municipio di Duino Aurisina con "Pollicino, un'opportunità al femminile". Fra gli appuntamenti di questa edizione da segnalare, oltre ai

convegni quello di venerdì 18 aprile che vedrà la finale del concorso musicale "Comun'in Rock"; ospite d'eccezione Natalie Bush, modella e showgirl, già valletta nel programma "I raccomandati" condotto da Carlo Conti. Gli oltre 4000 visitatori attesi - l'ingresso al Censer è gratuito - potranno infine degustare prodotti e vini tipici. Durante tutta la durata della Fiera sarà possibile consultare on line ([www.dire-fare.it](http://www.dire-fare.it)) tutte le news in tempo reale.

## Napoli lascia la vice presidenza vicario diventa Nerio Belfanti

Giuseppe Napoli, vice presidente vicario dell'Anci del Fvg, dopo la nomina a presidente regionale dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali, ha lasciato con il 31 gennaio, la carica. E' subentrato Nerio Belfanti, sindaco di Prata di Pordenone dal 2002, dopo essere stato consigliere per una e assessore per due legislature.

Napoli, sindaco di Precenico, laurea in giurisprudenza, classe 1954, sposato, tre figli, è entrato in Anci dal 1992, è anche fra l'altro presidente di Federsanità Anci Fvg, vice presidente vicario nazionale di Federsanità Anci, consigliere nazionale Anci, componente del Consiglio delle Autonomie locali del Fvg.

Nerio Belfanti, in Anci dal dicembre 2003, sposato, 2 figli, componente del Consi-

glio delle Autonomie e presidente della III Commissione; consigliere nazionale Anci, Componente del Comitato regionale d'indirizzo e verifica dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), componente comitato regionale per le attività culturali quale rappresentante degli Enti locali del Fvg, componente Commissione per l'accertamento dei requisiti oggetti dell'Ater della provincia di Pordenone.



Napoli e Belfanti

## Si ai bilanci e alle surroghe Cambia il comitato esecutivo

*Il Consiglio direttivo di mercoledì 6 febbraio, che si è svolto nella sala consiliare del comune di Udine, oltre ad esaminare ed approvare i bilanci consuntivo 2007 e preventivo 2008, ha anche provveduto alla surroga di due consiglieri: Renata Donati, consigliere comunale di Gorizia*

*subentra a Marilena Francioso, anch'essa consigliere comunale a Gorizia e Gioacchino Francescutti, vice sindaco di Casarsa, subentra a Colussi, già sindaco della cittadina friulana.*

*Si sono dimessi nel frattempo Sergio Cuzzi e Roberto Marin.*

**DEAN: "ABBIAMO LAVORATO NELL'INTERESSE GENERALE"**

## Costo delle istituzioni, accordo fra Comuni, Province e Regione

È stato trovato l'accordo sul patto interistituzionale tra la Regione, le province i Comuni e le Comunità montane del Fvg per il contenimento del costo delle istituzioni. Lo annuncia, esprimendo soddisfazione,



Dean

Paolo Dean che, in qualità di vice presidente, ha seguito per l'Anci la questione. "Abbiamo lavorato nell'interesse generale - ha detto Dean - svolgendo tutti la nostra parte, nel principio della pari dignità istituzionale e nella convinzione di aver fatto un ottimo lavoro".

Condivisa l'esigenza di intervenire ulteriormente per la razionalizzazione dei costi di tutti i livelli di governo e per il perseguimento

di finalità di efficienza del funzionamento dell'apparato pubblico regionale e locale, Regione, Province, Comuni e Comunità Montane hanno concordato di intraprendere, sul piano legislativo e amministrativo, tutte le azioni volte a realizzare una complessiva riforma del sistema istituzionale e amministrativo della Regione, con l'obiettivo di una razionalizzazione delle risorse e delle competenze, evitando sovrapposizioni e diseconomie; di evitare spequazioni tra dimensioni degli organi, numero ed indennità degli amministratori, seguendo criteri omogenei, in base a parametri oggettivi, quali il livello di responsabilità ed impegno richiesto e di assicurare la più ampia trasparenza come elemento connaturato al buon funzionamento delle istituzioni, da ritenersi prevalente sulla tutela della privacy, per gli aspetti attinenti cariche pubbliche, ogni forma di indennità e rimborsi, consulenze, incarichi esterni all'ente, uso di beni pubblici per motivi istituzionali.

## Il vice presidente Dean: “Subito il catasto ai comuni”

“Solo con un rapido trasferimento dei servizi catastali ai comuni sarà possibile migliorare il servizio a cittadini e imprese, correggere i molti errori presenti oggi nei fogli catastali, e dare ai comuni uno strumento concreto per conoscere a fondo e quindi governare il territorio e nello stesso tempo controllare al meglio la fiscalità”. L'appello lo ha lanciato il vice presidente dell'Anci Paolo Dean il 7 dicembre al convegno organizzato dall'Anci, dal comune di Tavagnacco e dell'Università di Udine su “Comuni e servizi innovativi, verso quale catasto” che si è svolto nell'Auditorium comunale di Feletto Umberto. Ma non sono pochi i problemi da risolvere. Fra i molti – lo ha ricordato lo stesso Dean – vi è l'urgenza che la Regione concerta con il Governo il trasferimento delle competenze catastali e che si proceda alla correzione delle incongruenze che nei decenni si sono accumulate sui fogli catastali e sulle tutte le altre carte e mappe.



Dean, Pezzetta, Honsell

Una operazione, questa, molto complessa ma per la quale l'Università di Udine ha assicurato la massima collaborazione: “Abbiamo addirittura dato vita a Tolmezzo un master sui sistemi informativi territoriali in collaborazione con istituto geotecnico di Villacco” – ha spiegato Furio Honsell – che ha ricordato il lavoro di docenti come Fabio Crosilla e Alberto Beinat che hanno messo a pun-

to un sistema di georeferenziazione che consente una progressiva correzione degli errori oggi presenti sui fogli mappali. Ma neanche i comuni sono rimasti a guardare. Quello di Tavagnacco, in particolare, in collaborazione con quello di Camporomano, come hanno evidenziato prima il sindaco di Tavagnacco Mario Pezzetta e successivamente Ivano Sebastiani, hanno già avviato proces-

si di digitalizzazione delle mappe catastali e l'integrazione delle banche dati insistenti all'interno del comune (anagrafe, rete fognaria, registro terreni, concessioni edilizie, Tarsi, Ici) al fine di avere un quadro esatto della realtà comunale, dei problemi e di dare di conseguenza risposte immediate ai cittadini e alle imprese. “Non basta informatizzare i servizi comunali – ha spiegato Pezzetta – occorre renderli dialoganti; così come occorre fare dialogare i comuni fra di loro e le associazioni di comuni con la Regione. Solo così – ha aggiunto – la tecnologia ci consentirà di superare le barriere di una organizzazione del lavoro ancora “fordista”, da separati in casa, dove ognuno fa il suo pezzo e non dialoga con gli altri”.

Un concetto, quello del dialogo, ripreso con forza dall'assessore Franco Iacop che ha ricordato che la filosofia della riforma degli Enti Locali e dell'urbanistica ha proprio l'obiettivo di mettere in rete le amministrazioni comunali anche e soprattutto nell'azione pianificatoria al fine di evitare, in territori contigui, doppioni di servizi, sovrapposizioni, incongruenze, in ultima analisi, costi. Iacop ha infine assicurato all'Anci la massima disponibilità della Regione a concertare con il governo il trasferimento delle funzioni catastali ai comuni.

Nel corso del convegno, molto partecipato, ricchi e qualificati gli interventi. Fra gli altri quelli di Roberto Cividin della Comunità Collinare del Friuli; di Marco Lunardis, della Direzione centrale pianificazione territoriale della Regione; di Agnello Torrone, direttore regionale dell'Agenzia del Territorio; Duilio Cosatto della Comunità montana del Torre, Natissone e Collio; Dino Buffoni della Provincia autonoma di Trento; Flavio Margonari della Provincia autonoma di Trento; Marina Bortotto della direzione centrale delle risorse agricole della Regione Fvg; Roberto Piuzzo di Insiel.

### Urbanistica, la IV commissione approva il regolamento

Hanno avuto riscontro le sollecitazioni dell'Anci al presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, ai capi gruppo, oltre che all'assessore Lodovico Sonigo e al presidente Riccardo Illy circa l'approvazione, prima dello scioglimento del consiglio regionale, del regolamento di attuazione della legge urbanistica. L'11 marzo, infatti, la IV commissione del Consiglio regionale ha dato parere favorevole al regolamento di attuazione così come sollecitato con forza dagli enti locali che avevano prospettato un concreto rischio di blocco delle attività di edilizia pubblica e privata. Soddisfazione è stata quindi espressa dal Comitato esecutivo riunito mercoledì 13 marzo a Udine alla presenza dell'assessore Gianni Pecol Cominotto, in particolare dal presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto e dal vice presidente vicario Nerio Belfanti che ha seguito con delega del presidente e a nome dell'Anci tutta la partita della riforma della legge urbanistica. Dopo il sì della Commissione ora il regolamento, per en-

trare in vigore, dovrà essere approvato dalla Giunta regionale. “Nonostante la fine anticipata delle legislature regionali per accorpate in un'unica data tutti gli appuntamenti elettorali – hanno detto Pizzolitto e Belfanti – è stato dato riscontro a una nostra sollecitazione e di ciò non possiamo che ringraziare tutte le parti politiche per la sensibilità. Ora sperimentiamo il provvedimento e nella prossima legislatura, porteremo le modifiche che si renderanno necessarie”.

“Con il regolamento approvato – ha aggiunto il vice presidente Paolo Dean – potrà partire anche il progetto di formazione e di consulenza per l'avvio della nuova disciplina urbanistica regionale, organizzato dall'Anci e da Forser, finanziato dalla Regione, per i tecnici e gli amministratori comunali”. Nel corso dell'incontro con l'assessore Pecol Cominotto sono stati affrontati i problemi legati al rinnovo del contratto del comparto unico in relazione a quello del contratto nazionale.

# Sicurezza e qualità del lavoro: attivato a Monfalcone il “forum permanente”

Dopo la sigla del Protocollo d'intesa tra Anci Fvg, Federsanità Anci Fvg, Upfvg e Cgil, Cisl e Uil Fvg al via un percorso di informazione, formazione e monitoraggio costante per migliorare la prevenzione. Positivi contributi di Regione, imprese, Inail, Inps e Anmil.

DI TIZIANA DEL FABBRO

Da Monfalcone “città dei cantieri” e “città martire per l'amianto” nasce una strategia globale innovativa a livello nazionale, un percorso di monitoraggio e verifica per la dignità del lavoratore, la sicurezza e qualità del lavoro. Gli strumenti individuati sono il coordinamento tra servizi ed Enti, iniziative di prevenzione e formazione continua, nonché la valorizzazione e scambio delle migliori pratiche. La proposta lanciata da Anci Fvg, Federsanità Anci Fvg, Unione delle Province del Fvg, Cgil, Cisl e Uil Fvg e Comune di Monfalcone con il Protocollo d'intesa presentato pubblicamente presso il Teatro di Monfalcone, è stata positivamente accolta dagli assessori regionali alla salute e protezione sociale, Ezio Beltrame, al lavoro e formazione, Roberto Cosolini, all'istruzione e cultura, Roberto Antonaz e dai rappresentanti di Confindustria, API, mondo della cooperazione, sistema sanitario, Inail, Inps, Anmil, Ispesls e Prefetture.

Davanti a circa 150 rappresentanti delle diverse categorie il presidente dell'Anci Fvg, Gianfranco Pizzolitto, Sindaco di Monfalcone, dopo aver chiesto un minuto di silenzio per le “vittime del lavoro”, ha evidenziato la volontà degli amministratori dei Comuni, insieme alle Province e alle organizzazioni sindacali, di coordinarsi sul territorio per favorire l'attuazione delle normative, monitorare, valutare e migliorare i risultati delle azioni e delle politiche di prevenzione.

Facendo appello alle responsabilità di tutti Pizzolitto ha, quindi, richiamato i principali impegni del Protocollo: “ un costante confronto tra istitu-



Da destra: Pizzolitto, Garziera, Della Ricca, Pigozzo, Pino, Napoli e Ferri (foto Princic)

zioni e parti sociali oltre ad un efficace, strutturato e permanentemente coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, la costituzione di un “Forum permanente” tra Anci, Upfvg, Federsanità Anci Fvg, Cgil, Cisl e Uil Fvg che, con cadenza periodica, discuta e renda pubblico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, lo stato di attuazione delle politiche nazionali e regionali di prevenzione, sicurezza e qualità del lavoro, formulando proposte in merito alla loro attuazione”. Inoltre si prevede di favorire la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche; contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso attività formative. Il protocollo impegna, altresì, i firmatari a dare continuità alla strategia di contrasto del lavoro non regolare, dare immediata attuazione al DPCM del 21 dicembre 2007, favorire l'operatività e rendere più efficace e incisivo il “Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro”. In sintesi, sviluppare gli interventi di prevenzione superando le frammentazioni

e sovrapposizioni”.

In rappresentanza di Federsanità Anci Fvg, il presidente, Giuseppe Napoli e Roberto Ferri, Direttore dell'Ass 5 Bassa friulana, quest'ultimo ha evidenziato che “il coordinamento dei servizi e degli Enti costituisce un presupposto necessario e coerente con l'emanazione del Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro. Dall'emanazione dello Statuto dei lavoratori – ha illustrato Ferri – sono passati 38 anni e nella sanità, negli ultimi 30 anni, si è individuata sempre più la prevenzione come il miglior investimento per la salute futura, il mondo del lavoro si è profondamente modificato e forse è il momento di trovare soluzioni e proposte che possano essere effettivamente agibili e durare nel tempo”. Sull'attuazione del D.Lgs 626/94 ha auspicato una maggiore attenzione non solo per gli aspetti tecnologici, ma anche per i “fattori di rischio organizzativi e comportamentali” (pag. 21). In rappresentanza della presidente dell'UPFVG, Maria Teresa Bassa Poropat, è interve-

nuta e l'assessore provinciale al Lavoro di Trieste, Adele Pino, che ha evidenziato l'importanza di dare attuazione al protocollo nella consapevolezza che solo attraverso la programmazione di interventi coordinati è possibile predisporre un Piano per la promozione della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro.

Da parte loro gli esponenti delle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali, Giuliana Pigozzo (Cgil Fvg), Lorenzo Garziera (Cisl Fvg), e Fernando Della Ricca (Uil Fvg), a vario titolo, hanno auspicato adeguati investimenti per la prevenzione e la formazione continua a partire dai giovani, tramite la formazione obbligatoria d'ingresso, una particolare attenzione alla qualità degli appalti pubblici e privati, passando dal principio del massimo ribasso a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Chiesti, inoltre, una rafforzata attenzione alla qualità del lavoro, alla valutazione di tutti i rischi e ai recenti cambiamenti dei modelli organizzativi. Puntuali anche i riferimenti



## SICUREZZA SUL LAVORO: COORDINAMENTO, FORMAZIONE D'INGRESSO E REGISTRO INFORMATICO, GLI IMPEGNI DELLA REGIONE

all'attuazione della L.R. 18/2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" nonché agli aspetti vigenti del Testo Unico del 3 agosto 2007 n. 123 "Misure in tema della tutela e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (ndr. decreto approvato il 6 marzo). Sul ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza particolarmente efficace l'esperienza del monfalconese illustrata da Livio Ceschia, delegato Rsu e Rls della Fincantieri di Monfalcone.

Positivi contributi sono venuti da: Claudio Hauser, direttore Confindustria Fvg, in rappresentanza del presidente ing. Adalberto Valduga Carmen Labella, direttore Inail Gorizia, Biagio Giaccone, dirigente area organizzazione direzione regionale Inps Fvg, Giorgio Just, Presidente API Gorizia, Adua Vallar, presidente Anmil Fvg e Paolo Carni, responsabile sicurezza Legacoop Fvg.

Tutte proposte e indicazioni significative recepite con grande interesse dal numeroso e qualificato il pubblico presente tra cui il consigliere regionale Adriano Ritossa, i presidenti del Consiglio delle Autonomie locali, Mario Pezzetta, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria, Vittorino Boem, della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, del CISI di Gradisca, Renato Mucchiut, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Gorizia, Silvana Romano, il vicepresidente di Federsanità Anci Fvg, Paolo Saltari i direttori generali dell'ASS 2 Isontina, Manuela Baccarin, ASS 6 Friuli Occidentale, Nicola Delli Quadri e Ass 4 Medio Friuli, Paolo Basaglia, il rappresentante dell'Ars Fvg, Lucio Zannier e tanti altri.

Roberto Cosolini, assessore al lavoro e formazione, ha illustrato l'importanza di far crescere la cultura della prevenzione soprattutto attraverso adeguati strumenti di informazione e formazione e un sistema integrato di collaborazioni strutturate, a partire dai diversi assessorati regionali. Al riguardo anche tramite la LR. 18/2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" sono già state attivate importanti iniziative (Atelier sulla sicurezza), sinergie (es. Inail, Inps, Prefetture, sindacati, Anmil, etc.) ed esperienze di buone prassi con l'obiettivo di promuovere conoscenza e responsabilizzazione da parte di tutti i diversi soggetti.

Al riguardo la "responsabilità sociale" - ha evidenziato - costituisce un fattore migliorativo per le imprese e al tempo stesso uno strumento di coesione degli interessi fra imprenditore e lavoratore. Il sistema sanzionatorio da solo non è sufficiente - ha proseguito - e la Regione FVG è impegnata per realizzare una strategia di prevenzione, informazione e formazione molto ampia e duratura nel tempo che coinvolga anche i

lavoratori precari, i giovani e gli immigrati, che sono, purtroppo, le principali vittime degli infortuni sul lavoro. Inoltre, accanto ai corsi già attivati l'educazione alla sicurezza dovrà entrare anche nella scuola secondaria". A tal fine l'assessore Cosolini ha prospettato anche l'utilizzo dei fondi europei da destinate alla formazione preventiva all'ingresso al lavoro.

Ezio Beltrame, assessore alla salute e protezione sociale, ha dichiarato che la nuova cultura della prevenzione non spetta solamente al sistema sanitario, ma deve coinvolgere una pluralità di soggetti, istituzioni, piccole e grandi imprese, artigiani, sindacati e altre realtà.

Fondamentale anche il monitoraggio costante delle normative, come peraltro previsto dal Protocollo d'intesa, insieme ad un sistema capillare di controlli.

"In regione gli infortuni sono calati - ha evidenziato - anche a fronte del consistente e positivo incremento del numero degli occupati e sono cresciuti gli investimenti della Regione nei Dipartimenti di prevenzione degli infortuni sul lavoro delle Aziende sanitarie passati da 50 milioni, nel

2003 a circa 70 nel 2007.

Per il futuro - ha concluso Beltrame - andranno valorizzate ulteriormente le positive esperienze attivate e migliorati i flussi informativi. A tal fine è già stato avviato uno studio fra Direzioni regionali sanità e lavoro per analizzare tipologia, gravità, frequenza degli infortuni, studio che dovrà essere implementato nel tempo.

Questo nei prossimi mesi darà vita al "Registro informatico sugli infortuni mortali e gravi in Fvg" che avrà carattere di continuità e sarà innovativo a livello nazionale.

Roberto Antonaz, assessore all'istruzione e cultura, ha sottolineato il contributo della cultura e della scuola per ridurre gli infortuni sul lavoro. Antonaz ha, quindi, auspicato una maggior tutela dei lavoratori immigrati e adeguati strumenti di risarcimento per le famiglie, anche se pur sempre inadeguati rispetto ai gravi costi sociali e alla perdita per la società.

Dopo aver richiamato l'impegno della Regione per il coordinamento dei diversi soggetti, ha evidenziato l'esigenza di una comunicazione più adeguata a promuovere la cultura della prevenzione.

### ON LINE IL PROTOCOLLO, ATTI DEL CONVEGNO E AGGIORNAMENTI

Con il protocollo d'intesa e il convegno di Monfalcone ha preso il via un percorso importante che Anci e Federsanità Anci Fvg insieme ad Upfvg, Cgil, Cisl e Uil si sono impegnate a proseguire costantemente con l'obiettivo di monitorare l'attuazione delle normative e i risultati conseguiti e avanzare puntuali proposte. In considerazione della massima attenzione generale su questi temi il Protocollo d'intesa è stato inviato a tutti i Comuni, Aziende sanitarie e altri Enti interessati, con l'invito a contribuire, ciascuno per la sua competenza, alla migliore attuazione sul territorio e alla realizzazione di buone prassi di prevenzione. Il Forum permanente verrà convocato entro fine maggio per programmare le prossime iniziative.

È possibile richiedere il Protocollo agli uffici dell'Ance Fvg e tramite mail a [federsanita@anci.fvg.it](mailto:federsanita@anci.fvg.it). Gli atti del convegno, tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono disponibili sul sito [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita) nella sezione dedicata "Lavoro: qualità e sicurezza".

# Polizia locale, Pizzolitto: “Non vogliamo farne un corpo armato”

Piace all'Anci il disegno di legge Iacop di riforma dell'ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza, al punto che il Comitato esecutivo, dopo una attenta e approfondita analisi del provvedimento del past president Luciano Del Frè ha “licenziato”, il 23 gennaio, per quanto di competenza, il provvedimento, dando mandato a Del Frè di proseguire nel lavoro.

“L'Anci – ha spiegato Del Frè – condivide l'iniziativa legislativa e l'articolato che è stato predisposto mediante un percorso partecipativo che dovrebbe essere preso come esempio da

imitare da parte di tutti gli assessori. La continua estensione dei campi nei quali la polizia locale esplica la propria attività – ha aggiunto Del Frè – non più limitata ai soli compiti di polizia stradale o di vigilanza ambientale, ma estesa a tutti i settori in cui si svolge la vita sociale, ha imposto la rivisitazione della normativa sulla polizia locale finalizzata, da un lato, al peculiare ancoraggio che deve mantenere la polizia municipale rispetto al proprio territorio e dall'altro a fornire un contributo determinante ai fini della rassicurazione di un'ordinata e pacifica convivenza sociale”.

Anci condivide inoltre la più volte dichiarata volontà dell'Amministrazione regionale di non voler perseguire un progetto di Polizia regionale, ma di valorizzare quella locale soprattutto nelle articolazioni sovra-comunali; esprime perplessità, invece, sull'obbligo di affidare il Comando del Corpo, preferibilmente, solo a personale proveniente dall'interno della categoria e circa l'impossibilità che il corpo di polizia municipale non possa essere struttura intermedia di altri settori e quindi posto alle dipendenze di diverso settore organizzativo e ciò di fatto condiziona fortemente l'autonoma

scelta organizzativa che la legge riserva agli Enti.

Chiara la posizione dell'Anci sulla militarizzazione della Polizia comunale. “Non credo – ha detto Pizzolitto – che i comuni debbono armare la polizia comunale e non credo sia questo nemmeno il ruolo della polizia comunale”. Ed anche se Pizzolitto lascia comunque libertà ai comuni di decidere come meglio credono sulla questione, auspica che “ogni decisione in tal senso sia assunta nell'ambito del Comitato per la sicurezza in presenza di situazioni di rischio tali da giustificare una vigilanza armata”.

## PRESENTATA ALL'ANCI LA RICERCA DEL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

# Sono oltre 6000 in Fvg le associazioni di volontariato

C'è un'enorme ricchezza nel Fvg che si chiama volontariato. Sono infatti oltre 6.000 in Regione le associazioni di volontariato suddivise fra quelle che svolgono veri e propri servizi alle persone e quelle che rientrono nell'associazionismo solidale.

Il dato, sconosciuto fino ad oggi, è stato presentato il 12 dicembre ai vertici dell'Anci, di FederSanità Anci e della Conferenza permanente dei comuni da Giovanna Roiatti, responsabile del progetto di ricerca voluto dal Centro Servizi Volontariato del Fvg, presieduto da Sergio Raimondo. Un mondo, quello che è emerso, spesso difficilmente identificabile in categorie perché raggruppa tutte quelle associazioni che anche saltuariamente svolgono attività in

forma gratuita e solidale, come gli alpini, le pro loco, le bocciofile, le associazioni d'arma, unitamente a quelle che svolgono quotidianamente una preziosa opera di assistenza a anziani, malati, bisognosi.

La ricerca (un centinaio di pagine), la prima nel suo genere in Italia, è stata per ora raccolta in un paio di volumi e attende una sua pubblicazione, sarà oggetto di un ulteriore approfondimento da parte di Anci, FederSanità e Conferenza permanente dei comuni. “E' un lavoro prezioso – hanno detto il presidente di Anci Gianfranco Pizzolitto, di FederSanità Anci Giuseppe Napoli e della conferenza perma-



ca, e su questi sarà organizzata in breve una giornata di lavoro assieme alla Regione ed ovviamente al Centro Servizi Volontariato.

“Conoscere per decidere è l'obiettivo che ci siamo dati – ha spiegato Napoli – ora che siamo entrati in possesso della ricerca, che per la prima volta fotografa le forze in campo. Per noi – ha concluso Napoli – è di fondamentale importanza unire le forze, evitare sovrapposizioni e doppioni, ottimizzare le risorse perché

le richieste di sociale sono crescenti e le risorse finanziarie, ed anche umane, vanno nella direzione opposta”.

nente dei sindaci Vittorino Boem – che va approfondito e studiato”.

Saranno ora individuati alcuni temi, i più stringenti fra quelli evidenziati dalla ricer-

# Tagli ai costi della politica si al patto interistituzionale

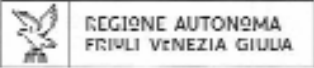
È stato firmato martedì 26 febbraio alle 11 nella nuova sede della Regione in via Sabbadini il patto interistituzionale tra la Regione, le province e i comuni del Friuli Venezia Giulia per il contenimento del costo delle istituzioni.

La firma è stata posta dall'assessore regionale Franco Iacop, dal presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto, dal presidente dell'Upi Bassa Poropat e dal presidente dell'Uncem Firmino Marinigh.


“Il patto interistituzionale - ha spiegato Gianfranco Pizzolitto, che ha ringraziato il vice Paolo Dean per il lavoro svolto - è il prodotto di un lungo confronto fra Regione, in particolare con l'assessore alle autonomie locali Franco Iacop, Anci, Upi e Uncem che hanno ritenuto opportuno individuare le linee guida degli interventi di rispettiva competenza, nell'ambito dei principi e delle norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali, riconosciuta l'importanza di valorizzare le particolari condizioni di autonomia riconosciute, anche in materia di ordinamento degli enti locali, alla Regione Friuli Venezia Giulia”. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Franco Iacop: “E' un altro tassello di un mosaico che abbiamo costruito assieme agli enti locali in questi anni e che sta producendo risultati davvero innovati quanto insperati. Abbiamo lavorato bene, nel rispetto di ruoli e competenze, per il bene della collettività, senza guardare mai un attimo agli schieramenti”.

Ma cosa prevede il Patto? In breve: intraprendere, sul piano legislativo e amministrativo, tutte le azioni volte a realizzare una complessiva riforma del sistema istituzionale e amministrativo della Regione, con l'obiettivo di una razionalizzazione delle risorse e delle competenze, evitando sovrapposizioni e diseconomie; di evitare sperequazioni tra dimensioni degli organi, numero ed indennità degli amministratori, seguendo criteri omogenei, in base a parametri oggettivi, quali il livello di responsabilità ed impegno richiesto.


Prevede inoltre la razionalizzazione delle funzioni ed eliminazione delle duplicazioni di funzioni, nonché soppressione degli enti che svolgono funzioni che possono essere svolte da altri livelli istituzionali previsti in Costituzione; l'armonizzazione delle indennità dei consiglieri regionali, dei sindaci dei comuni capoluogo di provincia e dei presidenti di provincia, nonché delle disparità di trattamento tra amministratori pubblici, al fine di favorire condizioni di democrazia volte a garantire pari condizioni di accesso alle cariche elettive.




REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



ANCI  
ASSOCIAZIONE  
COMUNALI



UPI  
UNIONE  
PROVINCIALE



UNCem  
UNIONE  
COMUNALI  
MONTANE

PRIMO ATTO che la legge regionale 10 giugno 2007, n. 17, relativa alla forma di governo ed al sistema elettorale della Regione Friuli Venezia Giulia ha operato una riduzione dei costi di funzionamento del Consiglio regionale sia prevedendo, all'articolo 19, che il Presidente della Regione faccia parte del Consiglio, sia prevedendo, all'articolo 14, comma 4, la cumulabilità delle cariche di consigliere e di assessore:

CONDIVIDONO il seguente accordo:

Le parti individuano i seguenti obiettivi e criteri generali:

1. intraprendere, sul piano legislativo e amministrativo, tutte le azioni volte a realizzare una complessiva riforma del sistema istituzionale e amministrativo della Regione, con l'obiettivo di una razionalizzazione delle risorse e delle competenze, evitando sovrapposizioni e diseconomie;
2. evitare sperequazioni tra dimensioni degli organi, numero ed indennità degli amministratori, seguendo criteri omogenei, in base a parametri oggettivi, quali il livello di responsabilità ed impegno richiesto;
3. assicurare la più ampia trasparenza come elemento connotato al buon funzionamento delle istituzioni, da ritenersi prevalente sulle tutele della privacy, per gli aspetti attinenti a cariche pubbliche, ogni forma di indennità e rimborsi, consulenze, incarichi esterni all'ente, uso di beni pubblici per motivi istituzionali.

Peraltro, le parti si impegnano, a livello sia per le proprie competenze ed utilizzando gli strumenti e le fonti di produzione normativa nella propria disponibilità, a porre in essere azioni rispondenti ai seguenti principi ed obiettivi:

- 1) razionalizzazione delle funzioni ed eliminazione delle doppie azioni di funzioni, nonché soppressione degli enti che svolgono funzioni che possono essere svolte da altri livelli istituzionali previsti in Costituzione;
- 2) introduzione del principio della massima trasparenza delle indennità e delle altre forme di compensi e rimborsi percepiti dai componenti degli organi elettivi e di governo, dei livelli dirigenziali, amministrativi, nonché dai componenti degli enti e delle società partecipate, regionali, provinciali e comunali;
- 3) armonizzazione delle indennità dei consiglieri regionali, dei sindaci dei comuni capoluogo di provincia e dei presidenti di provincia, nonché delle disparità di trattamento tra amministratori pubblici, al fine di favorire condizioni di democrazia volte a garantire pari condizioni di accesso alle cariche elettive;
- 4) sostenere il percorso di approvazione del disegno di legge regionale "Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia", pur con gli emendamenti ritenuti opportuni, e l'implemento del processo di riforma del sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia.

**PATTO INTERISTITUZIONALE TRA LA REGIONE, LE PROVINCE, I COMUNI E LE COMUNITÀ MONTANE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL CONTENIMENTO DEL COSTO DELLE ISTITUZIONI.**

**La Regione, le Province, i Comuni e le Comunità montane del Friuli Venezia Giulia,  
rappresentate dalle rispettive associazioni**

CONDIVISA l'esigenza di intervenire ulteriormente per la razionalizzazione dei costi di tutti i livelli di governo e per il perseguimento di finalità di efficienza del funzionamento dell'apparato pubblico regionale e locale.

RITENUTO opportuno individuare le linee guida degli interventi di rispettiva competenza, nell'ambito dei principi e delle norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali, sanciti dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, e nel rispetto dell'autonomia statutaria degli enti;

RICONOSCIUTA l'importanza di selezionare le particolari condizioni di autonomia riconosciute, anche in materia di ordinamento degli enti locali, alla Regione Friuli Venezia Giulia;

**ACCORDANTE:**

- il Patto interistituzionale tra Governo, Regione e Province autonome, Provincia, Comuni e Comunità montane per il perseguimento di obiettivi comuni, ai fini del contenimento del costo delle istituzioni, sottoscritto il 12 luglio 2007;
- l'ordine del giorno sui "costi della politica", approvato il 30 maggio 2007 dalla Conferenza dei Presidenti delle Assamblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- lo schema di disegno di legge regionale "Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 21 agosto 2007 (Consuntivo n. 2006), all'esame del Consiglio delle autonomie locali;
- il documento sullo schema di disegno di legge regionale "Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia", approvato dall'ANCI del Friuli Venezia Giulia il 10 settembre 2007;

PRIMO ATTO che la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, mediante l'istituto delle associazioni intercomunali ed interprovinciali ha delineato un sistema di forme associative su base convenzionale che consente di affermare le gestioni associate della funzionalizzazione e degli orari connessi alla istituzione di nuovi soggetti giuridici.

PRIMO ATTO che la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24, ha avviato un processo di devoluzione di funzioni amministrative, rappresentato anche da ulteriori leggi regionali, previste dall'articolo 6 della medesima, per effetto del quale le responsabilità e l'impegno degli amministratori e degli apparati amministrativi degli enti locali del Friuli Venezia Giulia si è significativamente accorciato.



DEAN: "LA REGIONE INVESTE IN FORMAZIONE"

## Al via il Progetto Koiné 2

Altri 500 mila euro per informare e formare funzionari e amministratori

Nuove risorse – con il plauso dell'Anci – per la formazione di tecnici comunali e amministratori. La Giunta, nella seduta del 22 febbraio a Valvasone, ha infatti approvato la delibera che stanziava 500 mila euro per finanziare la seconda fase del programma "Koiné-Enti locali in dialogo per lo sviluppo integrato del territorio". Lo rende noto il vice presidente dell'Anci del Fvg Paolo Dean che ringrazia la Regione e in particolare l'assessore regionale Franco Iacop per aver mantenuto fede ai programmi di formazione per dipendenti e amministratori degli Enti locali fortemente voluti da Anci, Upi e Uncem affinché si diffondesse una cultura condivisa del processo di cambiamento e di innovazione che sta vivendo la Regione con l'introduzione della legge regionale 1 del 2006, la legge Iacop e con le successive fino alla riforma dell'urbanistica sulla quale il Koiné 2 è fortemente concentrato.

"Una riforma impattante sull'organizzazione degli enti locali, come quella introdotta dalla legge regionale 1/2006 – spiega Dean – implica un processo di cambiamento e lo sviluppo di una cultura condivisa per tutte le persone che in essa operano. Ciò vale, in primis, per gli amministratori degli enti locali. Il buon avvio dei processi di associazione tra i Comuni, secondo quanto previsto dal nuovo ordinamento, ma anche la successiva gestione dei progetti di sviluppo territoriale attivati dipendono, infatti, dagli interventi pianificatori e negoziali degli amministratori".

"Ritengo – ha aggiunto Iacop – che la Regione, con questo ultimo provvedimento, non solo abbia dimostrato coerenza e rispetto degli impegni assunti, ma soprattutto di condividere un progetto di rinnovamento della classe dirigente degli Enti locali sollecitata con forza da Anci, Upi e Uncem garantendo

la sua continuità".

Ora, dopo il via libera della Regione al progetto, partiranno, a cominciare dal 29 febbraio, una serie di focus group, che serviranno per

individuare le reali esigenze di formazione, e, a cominciare da aprile, i percorsi formativi e informativi veri e propri in tutto il territorio regionale.

### Koiné: nasce la comunità professionale on-line per i Comuni

Da pochi giorni è attiva, sul sito [www.anci.fvg.it](http://www.anci.fvg.it), la comunità professionale del progetto koiné, punto d'incontro che ANCI fvg, con il supporto operativo di ForSer, dedica alla formazione e accompagnamento a distanza del personale e degli amministratori degli enti locali regionali in tema di gestione associata di funzioni e servizi.

Si tratta di uno spazio di lavoro on-line che, sino a maggio 2008, metterà a disposizione esperti, risorse e materiali per supportare gli operatori di Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane del Friuli Venezia Giulia nel percorso di riforma introdotto dalla Legge regionale 1/2006.

In particolare sono attive, a favore del personale dei Comuni, due aree tematiche riguardanti l'una gli aspetti normativi e l'altra gli aspetti gestionali della riforma; i partecipanti potranno beneficiare del supporto di esperti in materia di applicazione della LR 1/2006 e redazione degli atti normativi – Prof. Leopoldo Coen, Avv. Elena Feresin, di esperti ARERaN in materia di contrattualistica del personale – Avv. Anna Zilli e Dott. Stefano Padovan, nonché di un esperto di organizzazione – Franco Diracca. Parallelamente, per tutti gli amministratori comunali – sindaci, assessori e consiglieri – è stato avviato il Laboratorio sulla governance, coordinato dal sociologo Paolo Tomasin, con lo scopo di fornire, attraverso modalità partecipate e di confronto, alcuni strumenti concettuali e operativi richiamati dalle recenti trasformazioni normative regionali e nazionali, che più incidono sul loro ruolo.

Per registrarsi: <http://www.anci.fvg.it/elearning/registration.php>

#### UN SUCCESSO PER IL FVG LA RASSEGNA NAZIONALE VETRINE DELLE ECCELLENZE

### Anci e Regione con Koiné in vetrina a Venezia

La Regione, tra le vincitrici dell'ultima edizione del Premio Basile per la formazione nella pubblica amministrazione, con il progetto Koiné-enti locali in dialogo per lo sviluppo integrato del territorio ha incassato il 28 febbraio, un nuovo riconoscimento a Venezia dov'è stata fra gli ospiti della rassegna "Vetrine delle eccellenze 2008" organizzata dall'AIF (Associazione Italiana Formatori) in collaborazione con il comune di Venezia.

Koiné è un progetto che la Regione ha promosso e finanziato per "accompagnare" la riforma Iacop e che ha preso avvio con la firma di un accordo di programma tra la Regione, l'Anci e l'Uncem.

Si è concretizzato in un piano e in un programma formativo elaborato e gestito da ForSer – ente formativo emanazione di Anci Fvg – finalizzato a sostenere l'avvio e lo sviluppo delle forme associative negli enti locali regionali a cui tutti gli enti locali del Fvg hanno accesso gratuitamente.

Destinatari del programma sono sia gli amministratori che i funzionari dei Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane del



la dott.ssa Grion e il dott. Campo

territorio regionale. Obiettivo è dare risposte, da un lato, alla necessità di accrescere e sviluppare competenze negli amministratori, dall'altro di supportare i segretari, i direttori generali, i dirigenti e i funzionari nell'analisi e gestione degli aspetti tecnici e amministrativi della gestione in forma associata di funzioni e servizi tra Comuni.

Nel corso della giornata gli enti pubblici selezionati, provenienti da diverse regioni d'Italia, hanno presentato i

progetti risultati vincitori della sesta edizione del Premio Basile che si propone annualmente di valorizzare e diffondere le migliori esperienze formative realizzate dalle pubbliche amministrazioni italiane ed estere, per lo sviluppo delle risorse umane e per il miglioramento concreto dei servizi offerti ai cittadini.

Alla nostra Regione è stato riservato uno spazio nell'ambito della sezione tematica dedicata all'ottimizzazione dei processi formativi", per la presentazione della propria esperienza, maturata con il progetto Koiné.

# I giovani amministratori ai focus group del progetto Koinè

E' cominciato venerdì 11 gennaio il primo dei 6 focus group del progetto Koinè finanziato dalla Regione e gestito da ForSer nell'ambito del programma di formazione e aggiornamento progettato da Anci e Regione in relazione all'applicazione della riforma Iacop. Il piano formativo è rivolto principalmente ai giovani amministratori.

Spiega Isabella De Monte, coordinatrice regionale dei giovani amministratori Fvg che "la funzione che siamo chiamati a svolgere richiede infatti non solo competenze giuridiche, ma anche capacità di gestire complesse interrelazioni con altri Enti e con i cittadini. Per questo - ha aggiunto - auspico che

questa iniziativa trovi ampio riscontro di adesioni, affinché questo progetto possa rappresentare l'inizio di un nuovo modo di affrontare il proprio mandato amministrativo".

I focus group Koinè, che hanno la finalità di analizzare e co-costruire assieme ai partecipanti, il nuovo profilo richiesto a sindaci, assessori e consiglieri comunali per fronteggiare e governare il processo di trasformazione introdotto dalla riforma, si svolgeranno nella sede di ForSer a Pasian di Prato (Udine) dalle 18 alle 21. L'incontro dell'11 gennaio, con docente Leopoldo Coen dell'Università di Udine, è stato incentrato sull'applicazione della regionale 1/2006; quel-



Isabella Del Monte

lo del 25 gennaio, con docente Paolo Tomasin dell'Università di Trieste, sulla governance e su come cambia il ruolo dell'amministratore; quello dell'8 febbraio, con docente Nicola Gaiarin di

Dof Counseling, sulla negoziazione e sulla gestione dei conflitti; quello del 22 febbraio, con docente Franco Diracca della Quasar srl, su analisi di fattibilità, aspetti organizzati; quello del 7 marzo, con docente Marco Duri della Del Fabbro&Associati, sulle tecniche di controllo; quello del 21 marzo, con docente Stefano Padovan, vice segretario del Comune di Sesto al Reghena, su contrattualistica del personale.

**Ulteriori informazioni sono disponibili a ForSer, Formazione e Servizi per la Pubblica Amministrazione (0432 693684/747 a.cosattini@forser.it m.tonutti@forser.it www.forser.it.**

## SONEGO CHIEDE, E OTTIENE, LA COLLABORAZIONE DEI COMUNI

### Anci e Regione alleati sulle fibre ottiche

L'obiettivo è ambizioso e avveniristico: portare la banda larga in tutti i comuni del Fvg.

La Regione, che ha stanziato a tutto il 2008 110 milioni di euro ci crede fortemente e intende accelerare i tempi per dare risposta alla domanda crescente di traffico su internet in una realtà come il Fvg che in molte aree non è nemmeno servita dall'Adsl.

Con la banda larga su fibre ottiche si passerebbe dalla bicicletta all'aereo in pochissimi anni mettendo tutte le comunità del Fvg sullo stesso livello competitivo. Per accelerare i tempi e per ridurre i costi l'assessore Lodovico Sonogo ha incontrato il 6 febbraio i componenti il Comitato esecutivo dell'Anci chiedendo ai sindaci un sostegno per velocizzare l'iter procedurale e



Dean, Sonogo, Pizzolitto e Belfanti

per ridurre al massimo i costi.

Per questo ha posto all'attenzione dell'Anci una convenzione tipo (una analoga è già stata sottoscritta dalla Provincia di Pordenone e una dall'Anas) che avrebbe l'obiettivo di facilitare i rapporti con le singole amministrazioni comunali qualora fossero contattate dalla società Mercurio per la posa in opera delle fibre ottiche. "La Regione - ha spiegato

Sonogo - ha stanziato risorse importanti per informatizzare e rendere moderno il Fvg - ma è ovvio che minori saranno i tempi e i costi accessori, maggiore sarà la rete installata a parità di investimento".

Un principio condiviso pienamente dal presidente Gianfranco Pizzolitto, dal vice Paolo Dean e dal vicesegretario Nerio Belfanti che ha intravisto anche la possibilità di diffondere con maggiore

facilità l'attività di video sorveglianza del territorio utilizzando proprio le stesse fibre ottiche".

Nel corso dell'incontro i sindaci hanno affrontato anche la questione dell'urbanistica chiedendo all'assessore Sonogo che il regolamento recepisca - come ha ricordato il presidente Pizzolitto - le cosiddette direttive d'agosto. "In queste settimane - ha aggiunto Pizzolitto - l'Anci ha chiesto ai comuni osservazioni concrete sul regolamento in attuazione della riforma urbanistica.

Ne abbiamo raccolte più di 180, ed anche se parte sono frutto di situazioni ansio-gene, altre sono legate ad un unico tema, quello degli aspetti paesaggistici, molte altre individuano criticità oggettive che debbono essere rimosse".

ANCI GIOVANE: ECCO I NOSTRI PROGETTI PER I PROSSIMI MESI

## La formazione al centro del programma di lavoro

Formazione dei giovani amministratori: è questa la priorità che ci siamo dati, come Anci Giovani, sia a livello nazionale sia regionale. Attualmente essa consiste in incontri tra i componenti del Coordinamento, con la partecipazione dei membri della Commissione politiche giovanili, nonché nella partecipazione settimanale del coordinatore Anci Giovane Isabella De Monte e del capo delegazione Comunale politiche giovanili Elia Vezzi alle sedute dell'esecutivo regionale.

Il clima creatosi con l'esecutivo regionale è assolutamente positivo. È un'esperienza costruttiva, perché ci dà la possibilità di essere continuamente aggiornati sulle questioni di attualità di cui viene investita l'Ance regionale, la quale esprime, attra-

verso la competenza e l'impegno profuso dai propri rappresentanti, un indispensabile supporto all'attività dei comuni della nostra regione. A ciò si aggiunge, naturalmente, l'attività di mediazione e di interlocuzione con la regione in merito alle proposte di legge (numerose e di rilievo) in questi ultimi anni portate avanti dal consiglio regionale.

Come Anci giovane possiamo rilevare quanto sia importante, ad oggi, avere una preparazione approfondita di carattere giuridico e tecnico, ma non solo, e capacità di programmazione, confronto, mediazione, controllo e verifica, per poter essere dei validi amministratori locali!

Per questo intendiamo avvalerci di tutte le strade possibili per



De Monte, Bordon e Schiff in due momenti del viaggio studio

essere anche noi di supporto a questa indispensabile "mission".

Estremamente interessante, poi, è stato il viaggio a Bruxelles, organizzato dalla federazione Aiccre in collaborazione con la regione. Tra i componenti di Anci giovane hanno partecipato al viaggio - studio Isabella De Monte, consigliere comu-

nale di Pontebba, Simone Bordon, consigliere comunale di San Pietro al Natisone e Carlo Schiff, sindaco di Chiopris Viscone. Sono stati giorni intensi, nei quali abbiamo partecipato a vari seminari sul metodo partecipativo nella scrittura dei progetti europei, valutazione dei progetti, programma Europa per i cittadini, cittadinanza atti-

### GOVERNO LOCALE E UNIONE EUROPEA, FORMAZIONE CENTRALE PER GLI AMMINISTRATORI

Nei prossimi anni, sul piatto delle politiche comunitarie che mirano allo sviluppo della cooperazione internazionale, ci saranno a disposizione delle amministrazioni locali cospicui finanziamenti. Questi, associati alle risorse nazionali, consentiranno di sostenere progetti ed iniziative di sviluppo che riguardano il Fvg e le altre aree dell'Ue interessate dall'iniziativa comunitaria. La nostra regione è collocata strategicamente, e sarebbe un errore perdere l'opportunità di partecipare a progetti comunitari che inciderebbero nelle dinamiche economiche e nell'evoluzione dei territori coinvolti. Appare quindi con chiarezza l'importanza del ruolo che assumeranno degli Enti Locali, la cui competenza ed efficienza saranno determinanti nella configurazione di tali dinamiche. Il ruolo delle istituzioni è anche quello di favorire la formazione di funzionari e amministratori, con l'obiettivo di sviluppare le competenze specifiche e migliorare la loro azione nelle fasi di creazione di forme associative.

Per questo motivo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha finanziato il Progetto Koiné, un piano formativo per sostenere l'avvio e lo sviluppo della gestione in forma associata di funzioni e servizi, di uffici di controllo interno, di polizia amministrativa e di sicurezza urbana. La scelta di accompagnare con un'azione formativa una riforma impattante sull'organizzazione degli enti locali, come quella introdotta dalla LR 1/2006, è nata dalla consapevolezza che un cambiamento, come quello proposto, non riguarda i soli aspetti tecnici-organizzativi e gestionali - ma deve penetrare nelle maglie dell'organizzazione, cioè coinvolgere tutte le persone che in essa operano. A livello nazionale, assoluta priorità è stata individuata nel-

la formazione dei giovani amministratori locali, attraverso l'organizzazione di eventi che favoriscano l'effettivo aggiornamento e permettano di svolgere con competenza il mandato elettivo. Per valorizzare i giovani amministratori come potenziali soggetti portatori di innovazione e modernizzazione, l'Ance ha recentemente promosso un Master che ha come tema il "Governo Locale e Unione Europea".

L'iniziativa coinvolge gli amministratori "under 35" di tutto il territorio nazionale e si svolge nelle sedi di Roma e Bologna della SPISA, Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica. Il corso è stato presentato a Bologna il 16 novembre 2007 con una relazione introduttiva dell'On. prof.ssa Linda Lanzillotta, alla presenza del prof. Franco Mastragostino, direttore della SPISA e del prof. Paolo Zocchi, direttore del PORE. Tale esperienza, oltre a favorire la conoscenza e lo scambio tra amministratori appartenenti a realtà diverse, studiosi e rappresentanti delle Istituzioni, fornisce un piano formativo articolato e di elevato livello di specializzazione. Le materie affrontate definiscono un impianto teorico importante, in grado di dar corpo ad un programma che relaziona discipline statistiche, economiche, politiche e giuridiche, con un atteggiamento di apertura alle dinamiche della realtà sociale attuale e futura. Il corso terminerà in giugno e le lezioni, fin'ora, hanno affrontato tematiche importanti che vanno dall'evoluzione del diritto europeo alle dinamiche politiche in Ue, dai nuovi strumenti finanziari al decentramento amministrativo, dall'internazionalizzazione alla regolazione del mercato unico.

MIRIAM CAUSERO

## QUALI POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ?

va europea. L'esperienza, grazie alla collaborazione dell'ufficio regionale di Bruxelles, è stata determinante soprattutto per accrescere la consapevolezza della necessità di un'adeguata preparazione nella scelta e stesura dei progetti europei, in modo da avere maggiori chances di accoglimento ed efficaci ricadute territoriali. L'occasione di conoscenza e di confronto tra gli amministratori ha inoltre evidenziato come una forma di collaborazione fra addetti ai lavori, anche di diversi territori di provenienza, possa darci nuove idee e slancio nella prosecuzione delle nostre attività.

L'assessore regionale alle Autonomie Locali, Franco Iacop, ha dato la propria disponibilità a far sì che, grazie al supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, siano raggiunti gli obiettivi di Anci Giovane e Commissione Politiche Giovanili. Sono in programma due importanti convegni, l'uno sulla legge regionale 1/2006 (legge Iacop), l'altro sulle responsabilità penali e amministrative/contabili dei pubblici amministratori. Sono invece già iniziati i corsi "Focus group Koiné", finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzati dal ForSer in collaborazione con Anci Giovane; a partire dalla importante riforma introdotta con la legge regionale 1/2006 i corsi mirano a sviluppare le competenze degli amministratori sugli aspetti di indirizzo e verifica politico amministrativa delle iniziative partecipate.

Gli argomenti dedicati agli amministratori sono i seguenti: applicazione della L.R. 1/2006, governance: come cambia il ruolo dell'amministratore, negoziazione e gestione dei conflitti, analisi di fattibilità - aspetti organizzativi, tecniche di controllo, contrattualistica del personale.

I corsi sono gratuiti e si svolgono presso la sede del ForSer di Piasan di Prato.

Informazioni possono essere tratte sul sito dell'Ance FVG (<http://www.ance.fvg.it/>).

La partecipazione della donna alla sfera politica, il suo ingresso nel mercato del lavoro e la presenza sempre più incisiva della componente femminile in tutti gli ambienti della vita politica, economica e sociale, costituiscono uno dei fenomeni più rilevanti del XX secolo. Importanti risultati sono stati conseguiti dalle politiche di Pari opportunità ma, come la stessa Unione Europea ha recentemente evidenziato, rimane una situazione di forte disparità "nelle istanze e negli organismi decisionali in campo politico, economico e sociale". L'Unione Europea si è impegnata a promuovere azioni volte a favorire l'accesso delle donne, in modo equivalente agli uomini, a tutti i luoghi di potere, di influenza e di decisione; a tal proposito ha raccomandato agli Stati membri di attivare strategie integrate che utilizzino strumenti quali educazione, formazione, campagne pubblicitarie, ricerche e sostegno alle associazioni.

In questa ottica s'inserisce coerentemente il Corso "Donne, Politica e Istituzioni: percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica", organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Udine insieme al Comitato Pari Opportunità dell'Università di Udine, con il sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali-Servizio Pari opportunità.

L'iniziativa si è tenuta nelle sedi universitarie di Udine e Trieste, nei mesi di settembre, ottobre e novembre dello scorso anno; attualmente si sta svolgendo il secondo modulo del corso al quale hanno potuto accedere tutte le corsiste che hanno conseguito il certificato di frequenza e di superamento dell'esame finale del primo modulo.

Gli incontri sono finalizzati a fornire un bagaglio di informazioni, strumenti e competenze teoriche e pratiche, per promuovere l'affermazione e l'inserimento della donna nei centri decisionali e nella vita politica, sia a livello nazionale sia a livello locale. Un'iniziativa volta a favorire un'azione positiva di riequilibrio della rappresentanza, intesa a trasmettere alle partecipanti non solo le conoscenze giuridiche e politiche necessarie per partecipare attivamente alla vita politica del Paese, ma soprattutto la consapevolezza delle ragioni della storica assenza femminile e dell'esigenza di una futura presenza responsabile.

Tra gli incontri collaterali al corso, si è rivelata di notevole interesse la presentazione della ricerca "La road map delle pari opportunità", avvenuta il 10 dicembre 2007 nella sede dell'Università degli Studi di Udine. L'iniziativa, presieduta dalla consigliera regionale Bruna

Zorzini Spetic, è stata introdotta dal presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini e presentata da Enzo Risso, coordinatore della ricerca, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali, docenti universitarie, giornaliste e presidentesse di varie associazioni regionali.

Dalla ricerca si evince che l'Italia è un Paese che si declina difficilmente al femminile, che coniuga la dimensione di crescita economica, sociale e politica ancora e soprattutto al maschile. Si è appena concluso il 2007, anno delle Pari Opportunità, e la realtà femminile italiana fatica ancora ad ottenere e veder riconosciute opportunità, diritti e tutele.

Alcuni governi europei hanno saputo mettere in campo risorse e leggi per rispondere concretamente all'emergenza della discriminazione e della violenza, considerando la tutela della maternità e i servizi pubblici volti ad aiutare le donne nella gestione del rapporto famiglia-lavoro non come "costo" da sostenere, ma come "investimento", senza il quale la società non avrebbe futuro. Va evidenziato che, sul fronte delle pari opportunità, l'Italia non è ferma, ma si muove a diverse velocità: le leggi a tutela e sostegno della maternità e le opportunità nel settore professionale sono migliorate, mentre la presenza femminile in politica, i servizi pubblici per la conciliazione tra vita privata e lavorativa, il livello di sicurezza, la stabilità del lavoro e la quantità di tempo libero non sono assolutamente soddisfacenti. In società molto differenziate, come quella in cui viviamo, che intervengono profondamente nella vita individuale, sarebbe illusorio pensare che la qualità della società si esaurisca al riconoscimento formale dei diritti e delle opportunità. La qualità della società riguarda, invece, sempre di più le condizioni concrete, che permettono agli individui e ai gruppi di riconoscersi e di essere riconosciuti e rispettati nella loro differenza.

Sono carenti le scelte e le azioni sui singoli temi, ma appare imperiosa la necessità di realizzare vere e proprie "politiche per la quotidianità di vita femminile", fatte di tempo, spazi, sostegno, riconoscimento, nuovi servizi, alleggerimento dei carichi e dei pesi, ma anche di ruolo, funzioni, protagonismo. Le pari opportunità sono terreno di confronto tra istituzioni, società e domanda collettiva, sono il risultato concreto della capacità di crescita della società, attraverso un nuovo e sempre rinnovato dialogo-confronto tra funzioni di governo politico, di azione economica e culturale, di rappresentanza dei bisogni reali e concreti di tutte le parti della comunità nazionale.

MIRIAM CAUSERO



RETI DEL GAS: LE LEGGE 222/07 STABILISCE LE SCADENZE

# I comuni possono ottenere subito risorse dai canoni

Sono ormai ben note agli amministratori degli Enti Locali le profonde modifiche che il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (il cosiddetto Decreto Letta) apporta al settore della distribuzione del gas metano. In questo quadro, gli Enti Locali assumono un ruolo molto importante, giacché essi "affidano il servizio, anche in forma associata, svolgono attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore del servizio sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas [...]" (art.14, comma 1 del Letta).

Per arrivare alla gara, i Comuni devono compiere i seguenti passi:

1. stabilire la data di scadenza del proprio rapporto di concessione col Gestore attuale e contrattare un canone in attesa del nuovo affidamento;



Del Frè, Iacop, Pizzolitto, Pillon, Menara

2. determinare l'indennizzo spettante al Gestore attuale per la parte di impianti esistenti di sua proprietà;
3. attivare ed esperire le procedure di gara in tempo utile per far partire il nuovo affidamento dalla data individuata al punto 1.

La normativa attualmente in vigore che regola questi aspetti è l'art. 46 bis della legge 222/07, coordinato con l'art. 2, comma 175 della legge 244/07 (Finanziaria 2008) che si può riassumere come segue:

- entro febbraio 2008, i ministeri competenti do-

vanno emanare una sorta di "bando di gara tipo";

- entro novembre 2008, i ministeri competenti dovranno definire gli ambiti territoriali minimi.

Per lo svolgimento delle gare (detti anche bacini minimi ottimali di utenza), a partire dagli ambiti tariffari attualmente impiegati dall'AEEG;

- entro i 24 mesi successivi (quindi entro novembre 2010), i Comuni di ciascun ambito dovranno avviare le procedure di gara in forma associata;
- in attesa della gara, i Co-

muni hanno titolo di chiedere al Gestore un canone, non superiore al 10% dei ricavi da tariffa;

- per partecipare alle gare, le municipalizzate non dovranno avere servizi pubblici, diversi dalla distribuzione del gas, in affidamento diretto.

Nella pratica, diventa impellente la necessità di individuare il valore degli impianti, per esperire la gara prima possibile.

Inoltre, è bene che la stima parta, fin da ora, almeno a livello di bacino tariffario, ossia per gruppi di comuni omogenei dal punto di vista geografico e impiantistico.

Va da sé che i Comuni con i riflessi più pronti, in alternativa all'effettuare immediatamente la gara, potranno concordare con il Gestore uscente di posticipare le procedure del nuovo affidamento (comunque non oltre il novembre 2009) a fronte di congrui benefici: come minimo il canone sancito dal comma 4 dell'art. 46bis.

## DEFINIZIONE DELL'INDENNIZZO ANCI SA A FIANCO DEI COMUNI

La definizione dell'indennizzo spettante al gestore uscente è un'attività delicatissima e che richiede tempi piuttosto lunghi. Molta accuratezza e cautela richiedono anche le procedure di gara. E' necessario che le Amministrazioni che intraprendono queste attività si rivolgano a professionisti competenti, in grado di garantire, per quanto possibile, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la definizione concordata di un valore equo dell'indennità spettante al gestore uscente, nel rispetto del pubblico interesse;
- la determinazione di consistenti benefici per il Comune nell'attesa del nuovo affidamento;
- un nuovo affidamento che sia vantaggioso per il Comune e per gli utenti e che sia rispettoso dell'equilibrio economico proprio di un servizio pubblico.

Finora, Anci Sa ha conseguito questi obiettivi nel 100% dei casi in cui ha operato. Da molti anni, ben prima che l'attuale normativa sancisse il diritto dei Comuni di avere un canone in attesa del nuovo affidamento, la nostra assistenza ha permesso a una trentina di Enti Locali di

recuperare risorse per circa 10.000.000 euro. Ricordiamo che i costi del servizio fornito da Anci Sa sono classificabili come spese del nuovo affidamento, pertanto possono essere recuperate in sede di svolgimento della gara e addebitate all'impresa aggiudicataria.

Per informazioni potete contattare la sede regionale al numero 0432 200441.





## Formazione sull'autotrasporto una due giorni sulla normativa

Si sono svolte l'11 e il 12 febbraio le due giornate di formazione sulla disciplina dell'autotrasporto organizzate dalla Scuola di Polizia Municipale.

"Verificare il rispetto della normativa sui mezzi pesanti - ci spiega il dott. Walter Milocchi comandante della polizia municipale di Monfalcone e relatore del seminario - è un'attività molto importante che può incidere in modo determinante sul livello di sicurezza stradale.

E' infatti determinate verificare il rispetto dei

tempi di riposo e di guida da parte dei conducenti e il corretto utilizzo del tachigrafo digitale, che sta gradualmente sostituendo quello analogico."

Sono stati approfonditi, inoltre, i temi relativi all'introduzione della carta di qualificazione dei conducenti e il relativo regime della decurtazione dei punti.

Altri argomenti oggetto di studio saranno l'infortunistica stradale e le novità in materia di Codice della Strada.



Walter Milocchi



Un momento dell'incontro formativo

## Sicurezza sul lavoro: le forze di polizia studiano insieme come migliorare i controlli

Polizia municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza insieme per approfondire le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro.

E' questa una delle iniziative previste dal protocollo d'intesa tra Regione Friuli Venezia Giulia e ministero dell'Interno in materia di politiche integrate di sicurezza urbana e che l'11 marzo ha visto impegnati nella sala convegni del castello di Colloredo di Monte Albano relatori e allievi provenienti dalle diverse forze di polizia.

"La Scuola - ricorda il vice presidente Luciano Del Frè - da anni sperimenta azioni formative in collaborazione con le altre forze di polizia. Attività che in alcuni casi hanno ispirato vere e proprie collaborazioni "sul campo" che hanno portato a risultati concreti in termini di lotta alla criminalità.

Ora anche il protocollo siglato

dalla Regione punta sulla formazione congiunta prevedendo presenze miste oltre che tra i relatori anche tra gli allievi. Siamo certi che queste iniziative, promosse e seguite con attenzione dall'Assessore Franco Iacop, daranno ottimi risultati."

Il 12 e 13 marzo la Scuola ha poi

previsto altre due giornate di approfondimento sulla normativa urbanistico edilizia che prevedono un sopralluogo in cantiere da parte degli operatori per verificarne la regolarità. Altre iniziative di formazione congiunta sono già state programmate per i prossimi mesi.



Il seminario congiunto di Colloredo di Monte Albano

A cura di:  
TIZIANA DEL FABBRO

APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO 2007. IMPORTANTI PROGETTI E INIZIATIVE.

## Sicurezza sul lavoro, prevenzione e confronto interregionale



I lavori del Direttivo



Il Forum permanente e l'attuazione del Protocollo sulla sicurezza e qualità del lavoro, prevenzione e salute sul territorio, ovvero i nuovi servizi delle cure primarie per i cittadini sul territorio (Distretti, poliambulatori, medicina di famiglia, infermiere di comunità, farmacie etc.) e il confronto avviato con Federsanità Anci Veneto sulla "Governance dell'Area vasta". Sono stati questi i temi al centro del Direttivo regionale di Federsanità Anci Fvg che, alla presenza di una ventina di soci, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo e la relazione sull'attività 2007 e ha impostato l'intenso programma per il 2008.

Nel sintetizzare i principali risultati del 2007 il Presidente, Giuseppe Napoli, ha evidenziato il notevole salto di qualità dovuto all'ampliamento ai nuovi soci, conseguente al rinnovo delle statuto. Accanto alle otto Aziende sanitarie e ospedaliere e agli amministratori dei Comuni rappresentativi dell'intera regione da settembre hanno, infatti, aderito anche l'Ars Fvg, gli Irccs, Burlo Garofalo, di Trieste e Cro di Aviano e le Aziende servizi alla persona, Itis di Trieste, "La Quietè", di Udine, "L. Scrosoppi", di Tolmezzo, il Cisi, di Gradisca d'Isonzo e il Campo di Cervignano che partecipano attivamente ai progetti di Federsanità Anci FVG per il miglioramento della qualità dei servizi per i cittadini e il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria. Nel corso della riunione è stata, inoltre, ratificata l'adesione dell'Asp, "La Chiabà" di San Giorgio di Nogaro.

E' toccato, quindi, al direttore generale dell'ASS 5 Bassa friulana, Roberto Ferri, coordinatore del Gruppo di lavoro congiunto con Anci FVG "Sicurezza e qualità del lavoro", illustrare i positivi risultati e le prospettive del Protocollo d'intesa siglato il 13 febbraio con Anci Fvg, Upfvg e Cgil, Cisl e Uil Fvg e del Forum permanente attivato con il convegno del 3 marzo a Monfalcone (pagg. 8, 9 e 23). Dopo aver auspi-

cato di passare "dalla percezione del rischio alla conoscenza e responsabilizzazione" Ferri ha evidenziato il ruolo di informazione e monitoraggio del Forum per il quale ha indicato tre temi prioritari oggetto di approfondimenti: la legge regionale sugli appalti, gli strumenti di formazione e informazione e il coordinamento tra tutti i servizi, enti e assessorati regionali (formazione e lavoro, salute, lavori pubblici e istruzione) anche "favorendo l'operatività e l'efficacia del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro" (Dpcm del 21/12/07).

Il vicepresidente Paolo Saltari ha, quindi, illustrato i risultati del gruppo di lavoro interregionale con Federsanità Anci Veneto sulla "governance di area vasta" che verranno presentati il 16 aprile, a Rovigo, in occasione della rassegna "Dire & Fare nel Nord Est" dove le due federazioni saranno presenti con un unico stand (pag. 21).

Sulle innovazioni in materia di "cure primarie" (orari più estesi, servizi diversificati, nuove strutture) è intervenuto Giorgio Simon dell'Ars Fvg che ha richiamato gli esiti della prima Conferenza nazionale di Bologna e il messaggio del decalogo conclusivo: "l'assistenza primaria deve rappresentare l'elemento centrale del sistema sanitario di un Paese" (pag. 22). Quindi, anche a nome del direttore scientifico del Ceformed del Fvg, Luigi Canciani, ha illustrato la proposta di un percorso di informazione, aggiornamento e confron-

to tra amministratori locali e dirigenti del sistema sanitario sociosanitario, responsabili dei Distretti, Mmg, farmacisti, etc. Un'altra iniziativa importante riguarda la prevenzione primaria delle malattie cardiovascolari, la promozione di corretti stili di vita e il ruolo dei Comuni.

Per procedere con la realizzazione dei progetti il presidente Napoli ha proposto l'attivazione di un gruppo di lavoro che definirà il programma delle iniziative, sono stati indicati lo stesso Giorgio Simon dell'Ars Fvg, Gabriele Marini, sindaco di Gemona e gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trieste, Carlo Grilli e Gorizia, Silvana Romano, il vicesindaco di Casarsa, Gioacchino Francescutti, Nicola Delli Quadri, direttore generale ASS 6 Friuli Occidentale e i rappresentanti di Ceformed e Federsanità.

Sempre sui temi della formazione si è tenuto l'incontro con il presidente e il direttore di Forser Fvg, rispettivamente Paolo Dean e Daniele Gortan, che hanno illustrato le peculiarità dei programmi e dei servizi della struttura certificata e competitiva a livello nazionale, rivolti non solo agli amministratori e ai dirigenti degli Enti locali, anche in forma associata, ma anche ai dirigenti e operatori dei sistemi sanitario e del welfare.

"L'obiettivo - ha evidenziato Dean - è quello di progettare insieme, nell'ambito della propria Autonomia, per creare un modello formativo uniforme e nel contempo mirato sulle specifiche esigenze del territorio".



# Governance di area vasta: ospedale e territorio fanno sistema

di Paolo Saltari\*

La programmazione di area vasta costituisce uno strumento operativo per attivare un processo di integrazione e continuità assistenziale, non solo tra ospedale e territorio, ma anche per sviluppare un alto livello di integrazione socio sanitaria, tra Enti locali, Usl, terzo settore e volontariato.

Tali scelte strategiche sono dettate dalla variabilità dello scenario epidemiologico, legato in particolare all'invecchiamento demografico e all'aumento delle patologie cronico - degenerative, con necessità di risposta a bisogni assistenziali socio-sanitari.

A proposito, l'Italia è tra i Paesi con più forte invecchiamento della popolazione. In base alle previsioni dell'Istat, la quota di popolazione con età superiore ai 65 anni, passerà dall'attuale 18% al 28% nel 2030. In termini assoluti si passerà dai 10.4 milioni di individui ai 16 milioni nel 2030 ed il trend appare in costante ascesa.

A crescere notevolmente sarà la componente dei "molto anziani" per la quale più elevato è il riscontro della disabilità (47,4%).

Anche nell'ambito dell'Unione Europea si presta sempre maggiore attenzione agli aspetti legati alla prevenzione e promozione della salute con un ruolo sempre più attivo del cittadino, anche mediante l'adozione responsabile di abitudini e stili di vita più sani, in un'ottica di prevenzione, puntando su un maggiore livello di informazione.

Le indicazioni di pianificazione sanitaria, sia della Regione Friuli Venezia Giulia che della Regione Veneto tengono conto di questi aspetti e puntano sullo sviluppo di una programmazione integrata che trova una concretizzazione operativa a livello di area vasta.

Le linee di indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia, evidenziano la necessità di at-



Paolo Saltari

tuare linee di gestione tese ad attivare un processo di integrazione e continuità assistenziale tra ospedale e territorio con un rafforzamento della rete dei servizi socio sanitari.

Anche il "Piano socio-sanitario della Regione Veneto 2007 - 2009", anche in base ad un variabile scenario di tipo epidemiologico, in particolare invecchiamento della popolazione, flussi migratori, incidenti stradali, ecc. sostiene un modello di programmazione ad alta integrazione socio sanitaria, tra Enti locali, Usl, terzo settore e volontariato.

Le scelte strategiche devono puntare al conseguimento di modelli organizzativi rivolti non solo ai risultati clinici, ma anche ad un miglioramento continuo della qualità, tenendo in crescente considerazione la centralità del cittadino - utente con occhio attento ad obiettivi di salute.

Deve essere assicurata la costruzione di percorsi con una organizzazione che risponda a criteri di massima flessibilità, con interventi che si adattano ai bisogni, superando schematismi organizzativi rigidi ed in grado di garantire interdisciplinarietà ed integrazione.

È evidente la necessità, di realizzare un'attività di "governance" con un'attenzione sempre maggiore agli aspetti legati all'appropriatezza delle cure, ai reali bisogni di ciascun paziente ed ad un uso più razionale delle risorse.

In termini di concretezza organizzativa a livello di area vasta vanno definiti contestualmente vari aspetti, quali ad esempio quelli di tipo giuridico amministrativo, delle risorse umane, della funzione degli acquisti, informatizzazione, logistica ecc.

Significativa anche l'esperienza realizzata nell'ambito dell'area vasta di Pordenone, per lo sviluppo di servizi integrati.

La costituzione della rete di servizi di valenza provinciale, interessa la nefrologia e dialisi, servizi di laboratorio, radiologia, riabilitazione, continuità assistenziale, nonché percorsi per il miglioramento dell'offerta nell'ambito dell'endocrinologia, della diabetologia, e delle attività di formazione continua a carattere interaziendale,

prevedendo, quindi, in questi ambiti interventi di collaborazione tra l'Azienda ospedaliera e l'Ass 6.

Lo sviluppo di una programmazione strategica di area vasta deve puntare alla realizzazione di un programma integrato, con l'obiettivo di favorire una svolta innovativa dell'organizzazione dei servizi con un chiaro messaggio di sistema: ospedale ed il territorio uniti e non più competitivi, per una risposta comune ai bisogni del cittadino-utente per una programmazione integrata ad alta integrazione anche con Enti locali, terzo settore e volontariato.

\* Direttore Generale  
Azienda ospedaliera S.M.A.  
di Pordenone - Vice Presidente  
Federsanità ANCI FVG

"DIRE & FARE NEL NORD EST" A ROVIGO VETRINA  
DELLE MIGLIORI ESPERIENZE - CONVEGNO IL 16 APRILE

## NORD EST INNOVATIVO



"Area vasta socio sanitaria: innovazioni e proposte da Veneto e Friuli Venezia Giulia" saranno questi i temi al centro del convegno promosso da dalle Federazioni Federsanità Anci Fvg e Veneto per il 16 aprile (ore 14.30) a Rovigo, nell'ambito della Rassegna fieristica "Dire & Fare nel Nord Est".

Le due federazioni ritengono questo un tema centrale per le prospettive della sanità e dell'integrazione sociosanitaria e proprio per favorire un puntuale confronto nel 2007 hanno attivato uno specifico gruppo di lavoro inter-regionale che si è già riunito nei municipi di Portogruaro, il 21 settembre, Gemona del Friuli, il 5 ottobre e Codroipo, il 14 dicembre.

A Rovigo tramite il confronto tra le migliori esperienze di FVG e Veneto amministratori di Regioni e Comuni insieme a dirigenti del sistema sanitario e sociosanitario approfondiranno temi quali il Centro servizi condivisi, strumento di supporto amministrativo delle Aziende sanitarie, l' Area vasta, programmazione e gestione in comune di servizi amministrativi e sanitari, gli Irccs nei sistemi sanitari regionali, le esperienze di strutture di servizio consortili tra aziende sanitarie e le Aziende Servizi alla Persona.

Per iscriversi: [federsanita@anci.fvg.it](mailto:federsanita@anci.fvg.it) tutti gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita)

# Più servizi sul territorio: novità per sistema sanitario e welfare Fvg

Giorgio Simon \*

Fin dalla seconda metà degli anni '90 il Friuli Venezia Giulia ha posto tra i propri obiettivi la riduzione della rete ospedaliera l'incremento della capacità dei servizi territoriali di farsi carico dei problemi di salute dei cittadini. Le azioni più importanti di miglioramento dell'organizzazione delle cure primarie sono state: lo sviluppo di un modello articolato di governance; il rafforzamento dell'assetto organizzativo dei distretti; lo sviluppo dell'integrazione tra intervento sociale e sociosanitario; l'investimento sulle capacità di cura delle famiglie (Fondo regionale per la non autosufficienza); l'investimento sulla medicina di famiglia; l'investimento sulle strutture edilizie del territorio; l'avvio di sistemi di misurazione delle performance.

L'intervento ha portato in pochi anni ad un sostanziale dimezzamento dei posti letto ospedalieri e a collocare la regione tra gli ultimi posti in Italia per il tasso di ospedalizzazione. Contemporaneamente si è assistito all'estensione delle cure primarie e in particolare all'avvio e al consolidamento dell'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa e delle Rsa.

## GOVERNANCE

La governance dei Distretti si realizza con la stretta integrazione nella programmazione, progettazione e gestione dei principali attori (Enti locali, Azienda sanitaria, terzo settore, Mmg e Pls, associazioni di volontariato). La programmazione avviene concretamente con la redazione dei due piani integrati: il Piano delle attività territoriali (Pat) e il Piano di Zona (Pdz). Spetta al Comune esprimere, a livello distrettuale, il parere sulla nomina del direttore di Distretto e, a livello aziendale

e regionale, valutare piani aziendali e regionali.

## RAFFORZAMENTO DEI DISTRETTI

In Friuli Venezia Giulia vi sono venti Distretti suddivisi in sei aziende territoriali, il loro funzionamento è stato definito con le alcune disposizioni normative quali: assetto istituzionale che definisce compiti e responsabilità ed è improntato ad una forte integrazione socio-sanitaria; l'attribuzione della responsabilità diretta nella gestione delle attività (es. Adi), di funzioni dipartimentali e delle strutture intermedie (Rsa, hospice, ospedali di comunità); l'istituzione di un organo di coordinamento con la medicina generale (Unità distrettuale di medicina generale - Udmg).

## I PROGETTI CONTENUTI NEI PDZ

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Provincia di Trieste   | 104 |
| Provincia di Gorizia   | 99  |
| Provincia di Udine     | 225 |
| Provincia di Pordenone | 109 |
| Regione FVG            | 537 |

Fonte: Primo Report Piani di Zona 2006-2008, Regione FVG, a cura S.i.s.s.

## INVESTIMENTI STRUTTURALI

La Regione ha programmato e attuato rilevanti investimenti edilizi e tecnologici per strutturare i "luoghi fisici" delle cure primarie. Nella stessa direzione sono andati gli accordi integrativi regionali della medicina generale.

## STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti operativi sono stati sviluppati in due settori, il sostegno ai cittadini in difficoltà e lo sviluppo dei progetti di clinical governance. Questi ultimi hanno coinvolto in maniera attiva numerosi professionisti della regione definendo percorsi e attività integrate.

Ai progetti sono stati affiancati sistemi di valutazione delle performance per misurare l'impatto sui compartimenti e sugli esiti.

\* Responsabile  
Area Governo clinico  
Agenzia Regionale Sanità  
Friuli Venezia Giulia

(da "Sole 24 ore Sanità"  
4-10 marzo 2008)

## CITTÀ SANE 2008: PROMOZIONE SALUTE PER CUORE, MEMORIA E BAMBINI

Si è tenuta a Bologna, il 25 gennaio, presso la sede dell'Assessorato comunale alla Salute e Comunicazione, la riunione dei Comitati Direttivo e Tecnico nazionale della Rete italiana Città Sane - OMS, alla quale, a livello regionale, aderiscono una cinquantina di Comuni. Nel Direttivo nazionale il Fvg è rappresentato dai Comuni di Udine, Precenico e Sacile (quest'ultimo entrato con l'Assemblea 2007 in qualità di revisore dei conti).

Nell'occasione il Presidente, Giuseppe Paruolo, ha ringraziato ufficialmente il sindaco Sergio Cecotti che per il Comune di Udine ha tenuto la vicepresidenza e ha garantito un'attiva partecipazione per molti anni e che lascia per scadenza del mandato.

Al suo posto subentrerà il Comune di Torino (Nord), eletto all'unanimità, insieme ai due confermati, Siena (Centro) e

Foggia (Sud).

Inoltre, sempre su proposta del Presidente Paruolo è stata approvata all'unanimità la nomina di Giuseppe Napoli, sindaco di Precenico (UD) e vicepresidente vicario di Federsanità Anci, quale referente dei piccoli e medi Comuni e dei rapporti con le altre associazioni (Anci, Federsanità Anci, etc.).

Ampia condivisione anche sul programma 2008 che si incentra su alcuni progetti specifici "I percorsi del cuore e della memoria" e "Le città sane dei bambini", insieme all'impegno della Rete OMS a partecipare ai bandi europei relativi alla prevenzione e promozione della Salute per i quali i Comuni di Modena e Milano selezioneranno i progetti più interessanti.

Infine, si è concordato che una delle prossime riunioni del Direttivo nazionale sarà ospitata dal Comune di Sacile

che si è impegnato anche a promuovere un'importante iniziativa di carattere regionale. Da parte sua Giorgio Siro Carniello, assessore alla Continuità assistenziale, Sanità e Servizi Sociali ha evidenziato le positive esperienze di prevenzione, promozione della salute e integrazione sociosanitaria realizzate sul territorio dalla grande maggioranza di Comuni di medie e piccole dimensioni come la Rete Città Sane del Fvg. "Si tratta - ha precisato - di un investimento importante fondato sul coinvolgimento attivo della popolazione, garanzia primaria per la miglior riuscita dei progetti e delle riforme.

Un patrimonio - ha detto - che merita essere valorizzato adeguatamente anche attraverso la Rete dell'Oms e una strategia multisettoriale per rendere i cittadini realmente protagonisti della loro salute".

# Il lavoro: qualità e sicurezza, investire nella prevenzione

Federsanità ANCI costituisce il luogo ottimale di incontro e confronto tra Comuni e Aziende sanitarie, il luogo dove si possono condividere strategie sociali e sanitarie. E' naturale, quindi, che Federsanità promuova e favorisca azioni comuni con ANCI e con le Organizzazioni sindacali, azioni finalizzate alla sicurezza e qualità del lavoro. In particolare, la necessità di contrastare attivamente il fenomeno infortunistico richiede una visione unitaria, un approccio globale, un impegno solidaristico e condiviso in cui i diversi attori svolgano azioni coerenti. Accanto al doveroso impegno di garantire la sicurezza sul lavoro è necessario affrontare il concetto di qualità del lavoro come contenitore più ampio e riprendere un obiettivo ancora più elevato riproponendo il tema della "dignità" del lavoro e del lavoratore come valore di riferimento. La seconda metà del '900 in Italia è stata scandita da tre serie di leggi riguardanti il lavoro:

- l'insieme di leggi della metà degli anni '50 (la 547 del 1955, la 303 del 1956 e altre) che ripristinano la legalità in termini di sicurezza ponendo formalmente termine alla fase caotica della ricostruzione del secondo dopoguerra;
- la legge 300 del 1970 (Statuto dei lavoratori) che definisce le norme sulla "tutela della libertà e dignità del lavoratori" e che sancisce la trasformazione in atto in Italia da paese ad economia rurale a paese ad economia industriale;
- la 626 del 1994 e leggi correlate che recepiscono le direttive della Comunità Europea finalizzate ad individuare il datore di lavoro come promotore della sicurezza in un ambiente di lavoro in evoluzione e che pongono gli Stati

membri in condizioni di equivalenza e di pari concorrenzialità all'interno del mercato comune.

Il nuovo millennio pone la necessità di un testo unico che unifichi ed integri leggi e regolamenti, a richiede anche e soprattutto il recupero del concetto di "dignità del lavoratore" come valore complessivo e di riferimento rispetto ad una realtà postindustriale caratterizzata da competizione globale.

Acquistano così senso le azioni integrate di informazione, formazione, prevenzione e vigilanza a cui possono e devono concorrere soggetti diversi: imprenditori e sindacati, enti e servizi, municipi ed istituzioni, datori di lavoro e lavoratori.

L'accordo sottoscritto, la proposta di un Forum permanente, la valutazione ed il confronto sulla attività dei



Roberto Ferri

servizi, la diffusione delle informazioni, la condivisione degli obiettivi e delle modalità della formazione hanno lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura che veda la sicurezza come uno dei momenti

che contribuiscono a realizzare la dignità del lavoro e del lavoratore.

Il coordinamento dei servizi e degli enti costituisce un presupposto necessario e coe-

rente con l'emanazione di un testo unico.

Dall'emanazione dello Statuto dei lavoratori sono passati 38 anni e nella sanità, negli ultimi 30 anni, si è individuata sempre più la prevenzione come il miglior investimento per la salute futura, il mondo del lavoro si è profondamente modificato e forse è il momento di trovare soluzioni e proposte che possano essere effettivamente agibili e durare nel tempo.

\* Direttore generale Ass 5 Bassa friulana, coordinatore del gruppo di lavoro



Pubblico nel Teatro di Monfalcone (Foto Princic)

## COOPERAZIONE ITALIA-SLOVENIA: SIGLATO IL PROTOCOLLO DI PIRANO

Si è tenuta a PACUG (Portorose-Pirano / Slovenia) il 20 febbraio scorso la riunione plenaria preliminare all'azione di partenariato "Progetto Cooperazione territoriale europea 2007 -2013, Italia - Slovenia", promossa dalla Federazione regionale dell'AICCRE del FVG che vede come Lead partner (capofila) il Comune di Precenico e tra i partner, per la prima volta, anche Federsanità ANCI FVG. L'obiettivo, è quello di concorrere ai bandi di prossima emanazione da parte dell'autorità di gestione a valere sul Programma operativo Italia-Slovenia 2007-2013 che ha individuato tre assi prioritari: ambiente, sviluppo sostenibile; attività economiche (turismo, cultura) e integrazione sociale. Nell'occasione dopo la puntuale illustrazione tecnica del progetto, secondo i criteri del "quadro logico", che tra i risultati attesi prevede tra l'altro il superamento delle barriere tramite l'istituzione di moderne e innovative forme di comunicazione istituzionale bilingue, e dopo aver preso atto dei progetti in cantiere da parte dei partner sloveni - in particolare con infrastrutture nel settore dell'integrazione sociale - sono stati sottoscritti il "protocollo d'intesa di partenariato" e la prima scheda idea progettuale. All'importante riunione hanno preso parte tutti i partner, per la rappresentanza italiana il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, il responsabile per le relazioni internazionali e i progetti europei, Piero Pullini, il segretario della Federazione AICCRE FVG, Lodovico Nevio Puntin, i sindaci dei Comuni di Precenico e Aquileia e i referenti della CEI Central European Initiative- INCE Trieste, per la rappresentanza della Slovenia i referenti dei Comuni di Divaca e Postumia, delle Associazioni paraplegici del Nord Litorale (Nova Gorica), dell'Istria e del Carso e di Slovenia, il Segretario generale della Croce Rossa della Repubblica di Slovenia, assieme ai delegati delle regioni statistiche frontaliere con l'Italia, nonché dell'Associazione Città e Comuni di Slovenia, con sede a Maribor.

## 22

# Rete ospedali per la salute focus sul benessere psicoemotivo

Si è tenuta a Monfalcone, il 14 e 15 febbraio la 2ª Conferenza regionale HPH Health Promoting Hospitals (Ospedali per la promozione della salute) "Il benessere psico-emotivo, le scienze a confronto: cambiamento, equilibrio, benessere e Promozione della Salute quale futuro?". La Rete del Fvg avviata nel 2003, coordinata dall'Ass 2 Isontina, attualmente comprende le aziende ospedaliere universitarie di Pordenone e Trieste, le aziende sanitarie N. 2 Isontina e N. 6 Friuli Occidentale e gli Irccs "Burlo Garofalo", di Trieste e Cro, di Aviano. In apertura dei lavori il direttore generale dell'Ass 2 Isontina, Manuela Baccarin, ha ricordato che la depressione e la patologia mentale, in generale, sono ai primi posti nella classifica delle malattie, il loro costo sociale è altissimo (34% del Pil) e incidono notevolmente sulla qualità della vita delle persone. La depressione secondo l'OMS è la quarta causa di disabilità tra tutte le malattie ed è stato stimato sarà la seconda entro il 2020.

"Di conseguenza - ha dichiarato Baccarin - è quanto mai opportuna una riflessione sull'adeguatezza dei servizi sul territorio per rispondere in modo sempre più appropriato. Pertanto, il benessere psico-emotivo è un patrimonio importante per la società e il nostro futuro". Nel portare i saluti del Comune ospite, il sindaco Gianfranco Pizzolitto, presidente Anci Fvg, ha espresso l'orgoglio per aver ospitato ben tre volte, la Conferenza regionale HPH e ha apprezzato sia la filosofia della rete che il tema scelto per l'edizione 2008 che, ha detto, coinvolge numerosi aspetti della vita delle persone, nel privato, come nella vita sociale, a scuola e sul lavoro. "Oggi, infatti, - ha evidenziato - è diffusa la consapevolezza che la salute, o benessere in senso ampio, vada intesa in senso globale, non solo fisica, ma anche emotiva e relazionale ("non è la semplice assenza di malattia", Oms). Quando una persona sta bene - ha dichiarato - è anche più disponibile a comunicare con gli altri e ad avere una visione positiva della vita, con vantaggi evidenti anche per la società. È, quindi, importante prevenire e contrastare tali patologie, a partire dal disagio sociale e dalla solitudine". A tal fine i



Ospedale di Monfalcone (foto Ass 2 Isontina)

Comuni contribuiscono realizzando strutture adeguate per la socializzazione come per l'attività sportiva, asili nido, centri giovanili, centri per anziani, palestre, piscine e campi da tennis, nonché parchi e aree verdi e, di recente, anche le strutture per il wellness. Un altro aspetto che - ha detto - seguiamo da vicino come Anci Fvg è la sicurezza e qualità sul lavoro (tra i determinanti della salute), al riguardo proprio il 13 febbraio Anci, Federsanità Anci, Unione Province Fvg e Cgil, Cisl e Uil Fvg hanno siglato un importante protocollo d'intesa che verrà presentato con un convegno pubblico il 3 marzo presso il teatro di Monfalcone, nell'occasione verrà attivato un Forum di confronto permanente". Infine, un forte richiamo per la prevenzione delle malattie professionali per le quali Pizzolitto ha ricordato che Monfalcone è una "Città martire" per i tumori da amianto che meritano una particolare attenzione. Da cui l'auspicio che l'Azienda isontina attivi, come concordato con la Regione, il Centro regionale di eccellenza nello studio di queste gravissime patologie. Il Presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, ha manifestato grande apprezzamento per la conferenza che - ha detto - si inquadra nella logica della Rete che l'Associazione sostiene da sempre con convinzione, anche partecipando alla Rete regionale e nazionale Città Sane - Oms alla quale in FVG aderiscono una cinquantina di Comuni. Napoli ha, quindi, ringraziato i coordinatori della Rete HPH, a livello regionale, Manuela Baccarin e nazionale, Carlo Favaretti,

neodirettore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine, per gli interessanti progetti sviluppati e per i quali ha auspicato sempre maggiori sinergie con i Comuni. "La nostra Regione - ha evidenziato - presenta, ormai da decenni, un livello elevato di qualità nei servizi pubblici di sanità e welfare, tra i migliori in Italia e in Europa ed è anche tra le più virtuose per l'appropriato utilizzo delle risorse, accelerato notevolmente dopo l'uscita dal Fondo sanitario nazionale, nel 1997 (anticipazione del "federalismo sanitario"). Ne è derivato anche un maggior impegno a sviluppare "politiche di rete" e a rafforzare l'integrazione sociosanitaria.

La strategia delle Reti degli Ospedali per la salute come delle Città sane, il cui comune riferimento è l'Oms, è proprio quella di prevenire le malattie e promuovere la salute, incidendo sui determinanti della salute (determinanti socio-economici e stili di vita), come peraltro indica anche la Commissione europea. Questo avviene anche scambiandosi le migliori esperienze per perseguire i comuni obiettivi di salute. Inoltre, come regione di frontiera nel cuore dell'Europa il nostro orizzonte è sempre più ampio e ci confrontiamo direttamente con le vicine Austria e Slovenia con le quali sono stati stretti precisi accordi di collaborazione transfrontaliera di cui l'Azienda isontina è uno dei protagonisti. Si tratta di un percorso lungo e appassionante, per cui confidiamo di procedere insieme per il miglioramento continuo della salute dei nostri cittadini". Fasiolo,

dell'Ordine dei Medici della Provincia di Gorizia, ha illustrato che il disagio mentale costituisce una delle principali patologie rilevate dai medici di famiglia e altri operatori, con un incidenza pari al 15%, alle quali poi si aggiungono anche le depressioni mascherate, o "sottosoglia", per una vasta gamma di malattie anche di natura psicosomatica in grande espansione ai giorni nostri (stress, etc.). Anche in questo contesto i rapporti tra ospedale e territorio, anche tramite i medici di medicina generale è fondamentale.

Maria Teresa Padovan dell'Ars Fvg ha, quindi, rilevato che le patologie neuropsichiatriche sono oggi al secondo posto nella classifica generale e si teme che in futuro possano peggiorare. Per contrastarle ha auspicato un'alleanza con il mondo delle istituzioni, della scuola e del volontariato, creando abilità e competenze. Infine, ha citato la Dichiarazione di Helsinki "Non c'è salute senza salute mentale", in quanto quest'ultima costituisce un prerequisito fondamentale. Enrico Gherghetta, presidente della Provincia Gorizia, dopo aver rivolto un forte apprezzamento per l'attività dell'Ass 2 Isontina che ha definito di "Eccellenza sul territorio", ha rilevato che "per favorire il benessere psico-emotivo bisogna riportare al centro dell'azione del sistema sanitario e sociosanitario la persona, fulcro e obiettivo prioritario di tutte le istituzioni (Comuni, Province, Regione, Ospedali, aziende sanitarie, etc.), ciascuna per la propria competenza. Ed è questo un tema al quale nessuno può sottrarsi - ha evidenziato - anche i media che troppo spesso non favoriscono certo l'equilibrio e il benessere psico-emotivo, piuttosto provocano ansie e paura del futuro...

Per prevenire e promuovere la salute e il "benessere globale" - ha concluso - è fondamentale garantire la continuità delle cure e a tal fine i Distretti socio-sanitari e l'Area vasta di cui oggi tanto si discute si rivelano fondamentali per una migliore organizzazione e coordinamento dei servizi sul territorio".

*Il convegno è proseguito il giorno dopo con gli interventi degli esperti, ulteriori informazioni sul sito [www.ass2.sanita.fvg.it](http://www.ass2.sanita.fvg.it)*

# Dal convegno al Cro di Aviano Ircs sempre più integrati con il territorio



Napoli, Simon e Del Ben



Toffoli, Mio, Del Ben, Della Valentina e De Marco

I tre istituti di ricovero e cura a carattere scientifico del Fvg, Cro di Aviano, "Burlo Garofolo", di Trieste e "Nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento, impegnati nella ricerca scientifica biomedica rispettivamente nei campi oncologico, materno infantile e per la riabilitazione dell'età evolutiva, sono strutture di eccellenza competitive a livello europeo.

Il loro inserimento a pieno titolo nel sistema sanitario regionale e nella relativa programmazione (L.R. 14/2006), in rete con la Regione, le Aziende sanitarie, i Comuni, le Università e le imprese, potrà favorire cure sempre più appropriate, sperimentazione, ricerca scientifica di nuovi farmaci, formazione e i migliori interventi di prevenzione e promozione della salute, nonché un grande impulso anche per l'innovazione delle imprese. Questo, in sintesi, il forte

messaggio emerso dalle relazioni di qualificati esperti, amministratori locali e dirigenti della sanità davanti a un pubblico di circa 120 professionisti intervenuti al convegno "Gli IRCCS nel sistema sanitario regionale: prospettive di integrazione e sviluppo nel territorio", promosso da Federsanità Anci Fvg, Regione Fvg e Cro di Aviano, presso lo stesso Cro. Dopo i saluti del sindaco ospite, Stefano Del Cont Bernard, il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, si è soffermato sul ruolo fondamentale dei Comuni nella programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale anche attraverso la Conferenza permanente per la quale è intervenuto il presidente, Vittorino Boem. Quanto ai rapporti tra Irccs e Comuni Napoli ha evidenziato che Federsanità, tramite il positivo dialogo con le Aziende sanitarie e ospedaliere e l'Ars

Fvg, intende valorizzare il contributo degli Istituti per le comunità locali dalle quali, per il 59% della popolazione, emerge la forte speranza nella ricerca per la scoperta di nuove cure (sondaggio 10 gennaio Repubblica LaSalute). Sull' "Integrazione diagnostico terapeutica tra Irccs della Regione" hanno relazionato i direttori generali Giovanni Del Ben, del Cro di Aviano, Mauro Delendi, del Burlo Garofolo di Trieste e il direttore amministrativo de "La nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento, Marco Terenzi, che hanno illustrato i dati della notevole e qualificata attività di questi istituti. Quanto all' "Integrazione degli Irccs con l'Area vasta pordenonese Nicola Delli Quadri, Direttore generale Ass 6 Friuli Occidentale, ha auspicato di rafforzare la già buona collaborazione con il Cro e La Nostra Famiglia nello spirito della "perso-

nalizzazione delle cure", tramite il "Registro tumori" e i programmi di screening per definire efficaci iniziative di prevenzione e condivisione di "buone pratiche assistenziali".

Il direttore centrale salute e protezione sociale, Giorgio Ros, in rappresentanza dell'assessore Ezio Beltrame, dopo aver evidenziato l'esigenza di integrazione con il territorio e il ruolo dei Comuni, ha sottolineato l'autorevolezza scientifica degli Irccs del Fvg, la grande capacità di attrazione, oltre il 50% pazienti da fuori regione, la formazione sul campo degli operatori, la capacità di trasferire i risultati della ricerca, modelli e protocolli innovativi sul territorio. In prospettiva sono previste anche maggiori collaborazioni con realtà extraregionali e la partecipazione a progetti europei come hanno illustrato Luigi Bertinato, Direttore Ufficio Rapporti sociosanitari internazionali della Regione Veneto e Roberto Panizzo, Direttore Staff Rapporti internazionali Regione Fvg.

I ricercatori del Cro, il farmacologo Giuseppe Toffoli ha inquadrato l'aspetto critico relativo alla farmaco-economia e il Direttore del Dipartimento di Laboratorio e Terapie Cellulari, Luigino De Marco, ha portato l'esperienza originale di



Partecipanti al convegno nell'Auditorium del Cro

## Piani di zona: positive esperienze di welfare partecipato

Nell'ambito sociosanitario triestino tramite i Piani di Zona (L.R. 23/04 e 6/006) sono stati definiti ben 45 progetti ai quali hanno partecipato 29 soggetti diversi, mentre in tutta la Regione sono stati complessivamente 537, in tutti i 19 Distretti-Ambiti. Inoltre sono state indette numerose assemblee, conferenze e tavoli tematici con l'obiettivo di "definire consensualmente i problemi del territorio, individuare le azioni, interventi e i servizi più appropriati". Sono questi alcuni esempi e risultati di "welfare integrato" che riguarda minori, famiglia, anziani, disagio, salute mentale e immigrazione illustrati a Cordero (7 marzo) con il seminario di presentazione del primo anno di lavoro dell'Osservatorio sulla Sussidiarietà, la "Dimensione sociale della sussidiarietà, il caso dei Piani di Zona nel Fvg e le prospettive per la nuova programmazione". L'iniziativa è stata organizzata da: Centro servizi Volontariato, Comitato regionale del Volontariato, Anci e Federsanità Anci Fvg, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Comitato regionale del volontariato e Comitato di gestione

fondo speciale per il volontariato del Fvg.

Davanti ad un folto pubblico di amministratori locali, esperti, rappresentanti del mondo del volontariato (complessivamente 5.900 realtà in Fvg), responsabili dei piani di zona e loro collaboratori, Giovanna Roiatti, coordinatore dell'Osservatorio della Sussidiarietà, ha richiamato che il monitoraggio presentato consegue al protocollo sottoscritto nel 2005 con Anci, Federsanità Anci e Conferenza permanente del Fvg e costituisce una prima significativa fotografia dei rapporti tra istituzioni, associazioni e cittadini (raccolta di convenzioni, mappatura delle associazioni interessate ai PDZ, raccolta di documenti, etc.). Attivato anche un comitato scientifico composto da cinque docenti universitari. Quale futuro dei PdZ e quale il ruolo del volontariato? "Con l'attivazione dei tavoli dei PDZ, oltre alla programmazione associata tra più Comuni è stato riconosciuto un ruolo importante a tutti i diversi soggetti che, insieme alle istituzioni locali potranno contribuire ad elevare ulteriormente la qualità dei servizi per sanità e welfare in Fvg e a renderli sempre più omogenei sull'in-



Da sinistra: Ugolini, Napoli, Pagnutti, Gremese e Chicco

tero territorio regionale", ha dichiarato il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli. "Un percorso di miglioramento continuo - ha evidenziato - per il quale i Comuni stanno investendo crescenti risorse, umane ed economiche e che attua concretamente il principio della sussidiarietà orizzontale".

"Si tratta di una positiva esperienza di "democrazia partecipata" che data la complessità e il carattere innovativo è importante proseguire e migliorare anche con il supporto dei risultati dell'Osservatorio che costituisce un utile strumento di lavoro", ha evidenziato il presidente della Conferenza permanente, Vittorino Boem che ha, inoltre, proposto di ampliare ulteriormente i soggetti coinvolti e comunicare gli esiti dei lavori svolti".

Sulla stessa linea anche il Presidente del Csv, Sergio Raimondo e il vicepresidente del Comitato regionale del Volontariato, Claudio Bortolotti che nella presentazione hanno sottolineato "Non tutto il mondo della sussidiarietà è volontariato, ma nell'art. 118 della Costituzione sono comprese entrambe queste forme di essere cittadini" e ancora "questa ricerca è uno strumento per lavorare insieme per il benessere, anche osservando con sguardi plurimi la realtà e per costruire il miglioramento futuro".

Particolarmente interessanti le relazioni di Marco De Riu e Vincenza Pellegrini, dell'Università di Parma, Fabio Giglioli dell'Università La Sapienza di Roma, Orietta Pagnutti, psicologa formatrice e Giulio Antonini, Ass 5 Bassa friulana.

Seguito da pag 23

rapporti con il mondo dell'industria esitati in prodotti in corso di brevettazione, insieme alle prospettive di sviluppo delle sinergie con l'Università di Udine.

Sulle opportunità di dialogo con i Comuni, le Aziende sanitarie e il mondo della produzione interessanti proposte sono venute da Chiara Mio, docente di Economia e Direzione aziendale, Università Venezia (distretti di domotica, wellness, edilizia sostenibile, bionanotecnologie, brevetti di prodotti per alimentazione sana, etc.).

Quindi, Piero Della Valentina,

Presidente del Consiglio di indirizzo e verifica del Cro, ha chiesto alle istituzioni adeguata attenzione per il valore peculiare e straordinario dell'attività del Cro e degli Irccs regionali in quanto le acquisizioni scientifiche qui realizzate con grande dinamicità comportano, di fatto, mesi e anni di vita in più per le persone e aprono nuove frontiere alla speranza (scientificamente validata).

Contro il rischio di "normalizzazione" ha rivolto, poi, un forte appello per l'autonomia della ricerca. Sulla stessa linea anche il direttore generale del

Cro, Giovanni Del Ben, che ha dichiarato che "l'inserimento del Cro nel Ssr ha portato maggiori garanzie sia per i cittadini che per gli operatori e che procedure più snelle potrebbero essere di stimolo per sviluppare ulteriormente l'attività di ricerca".

A conclusione del convegno Nevio Alzetta, presidente della III Commissione del Consiglio regionale, presenti anche i consiglieri Carloni, Colussi, Fasan, Panontin e Salvador, ha evidenziato che "a un anno mezzo dall'emanazione della L.R. 14 la valutazione è positiva e l'iniziativa di Avia-

no ha mostrato segnali importanti di dialogo con il territorio, a livello regionale e di Area vasta. "È questo - ha dichiarato - il medesimo spirito che anima anche la legge di riordino del sistema sanitario regionale".

Alzetta ha, inoltre, confermato il ruolo fondamentale dei Comuni nella programmazione sanitaria (L.R. 23/2004) e si è impegnato affinché i contributi forniti dagli Irccs insieme alle proposte emerse dal convegno possano contribuire ad elevare ulteriormente la già buona qualità della salute dei cittadini del Fvg".



## Asp più qualità per le case di riposo, assistenza in casa e progetti di cura mirati

A quattro anni dalla legge regionale di "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza nella regione Fvg" (L.R.19/03) il primo bilancio della trasformazione in Asp - Aziende Servizi alla Persona è positivo per il maggior raccordo di queste istituzioni con i Comuni, il territorio e le comunità locali per le quali contribuiscono alla continuità delle cure rafforzando l'integrazione nella rete dei servizi sociosanitari, in particolare tra ospedali e servizi di assistenza sanitaria e sociale.

E' quanto emerso in occasione del convegno organizzato da Federsanità Anci Fvg, Regione e Comune di Codroipo presso il locale municipio, al quale ha partecipato l'assessore regionale alle Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie Locali, Franco Iacop.

"In una società caratterizzata dal positivo allungamento della durata della vita media - ha introdotto il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli - oltre agli ospedali, riservati alla fase acuta della malattia è fondamentale garantire alle persone anziane e non autosufficienti una rete integrata di servizi appropriati e di qualità sia a domicilio, che residenziali, o intermedi". E proprio per favorire queste innovazioni l'assessore Iacop ha indicato nella formazione e nell'informatizzazione (messa in rete) gli elementi cardine per permettere alle ASP di essere pienamente partecipi del percorso evolutivo del settore assistenziale, previsto dalla Regione e che - ha dichiarato - sta producendo i risultati attesi.

A tali aziende, le ASP, è stato affidato il compito di gestione delle principali strutture assistenziali esistenti, attualmente gestiscono diciannove case di riposo, servizi specializzati per ipovedenti e forniscono servizi assistenziali per la terza età, ha illustrato Gianfranco Spagnul, direttore del Servizio affari istituzionali e sistema Autonomie locali. Da rilevare, inoltre, che queste istituzioni sono inserite nel "sistema integrato di interventi e servizi per la promozione sociale" e possono concorrere alla definizione dei Piani di zona previsti dalla L. 328/2000 (Riforma assistenza).

L'assise di Codroipo, ha evidenziato in apertura il presidente, Giuseppe Napoli, era particolarmente importante per Federsanità Anci Fvg, organismo composto originariamente da Comuni e Aziende sanitarie e ospedaliere, anche perché ha costituito il primo convegno con i nuovi soci le Asp, gli Irccs e l'Agenzia regionale della sanità, principali soggetti, insieme ai Medici di medicina generale, della rete di servizi integrati tra sanità e sociale.

Nel suo intervento conclusivo, Iacop ha ricordato gli esiti della riunione di concertazione con le organizzazioni sindacali che aveva presieduto nel pomeriggio, incentrato sulla Finanziaria regionale per il 2008, nella quale, ha ricordato l'assessore, è rivolta rinnovata attenzione alle politiche sociali e al ruolo determinante che nelle stesse ricoprono gli Enti locali.

Nell'occasione è stato chiesto a Iacop di concertare le azioni insieme alla Confe-



Da sinistra: Spagnul, Iacop e Napoli



Da sinistra: Domenicali, Delli Quadri, Spagnul e Boem

renza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, a Federsanità e Anci Fvg, per assicurare ancor maggiore efficacia agli interventi della Regione che, come aveva affermato in precedenza il professor Franco Dalla Mura, dell'Università di Verona, è tra le più avanzate del Paese, nei settori salute, sociale e welfare. L'assessore ha, infine, ricordato che nella legge di bilancio per il 2008 è stato rafforzato il Fondo per l'autonomia possibile e viene finanziato adeguatamente il reddito di cittadinanza ed è stata introdotta la Carta famiglia.

Il convegno era stato aperto da Vittorino Boem, sindaco

di Codroipo e presidente della Conferenza permanente programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, che ha citato, tra l'altro, la positiva esperienza dei Comuni del Medio Friuli in sede di Distretto/Ambito socio sanitario.

Sono intervenuti: il presidente della III commissione consiliare, Nevio Alzetta, il vicepresidente della Federsanità Anci Fvg, Paolo Saltari, il presidente dell'Associazione regionale Enti di Assistenza (AREA), Mario Banelli, il direttore generale dell'Ass numero 6 "Friuli Occidentale, Nicola Delli Quadri, e i presidenti dell'Asp Itis di Trieste, Elio Palmieri e dell'Asp "Quiete" di Udine, Ines Domenicali.

# Assemblea “dopo-durante di noi”: progetto personalizzato per le persone disabili

Associazioni, Comuni e Aziende sanitarie intendono costituire e condividere un tavolo di lavoro regionale sulla residenzialità per le persone disabili, che riunisca sia il settore pubblico che quello privato, che sappia guardare oltre l'accoglienza (un luogo in cui stare) per puntare all'inclusione nelle comunità di appartenenza, al superamento della precarietà, a servizi appropriati indirizzati verso il reinserimento sociale e lavorativo del crescente numero di utenti, a dare maggiori garanzie alle famiglie coinvolte. Quanti siano, chi siano, e di che cosa potrebbero aver bisogno, oltre che di essere accolti e assistiti perché non hanno altri percorsi, non lo sappiamo. Non si tratta solo di persone anziane, ma anche di giovani e adulti, per i quali è fondamentale una puntuale valutazione funzionale che dia sviluppo alle capacità personali e che guardi, per quanto è possibile, non solo ad una soluzione logistica quanto e piuttosto ad una valorizzazione dei loro diritti fondamentali di cittadinanza, oggi poco considerati.

E' questo, in sintesi, il principale risultato dell'Assemblea del Comitato regionale delle Associazioni/Enti “Dopo-durante noi” del Fvg - Onlus, che riunisce 14 realtà regionali, tenutasi presso l'Associazione “La Pannocchia” Onlus, di Codroipo che ha approvato all'unanimità il programma di lavoro e delle attività per il 2008 presentato dal Presidente, Vladimir Kosic. Sul tema delle persone con disabilità gravi, Kosic ha evidenziato le tappe fondamentali del percorso di condivisione fatto in regione, tra cui, nel 2005 il Protocollo d'intesa tra la Consulta



Kosic e Boem

delle Associazioni dei Disabili, l'Anci e Federsanità Anci Fvg e la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria regionale, nel 2006 il documento sottoscritto, sullo stesso tema, con i segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl. La strategia di lavoro sulla residenzialità deve puntare ad un coinvolgimento diretto ed alla riorganizzazione del sistema sanitario e sociale, dedicando più attenzione soprattutto ai casi più gravi per superare la precarietà, finalizzare le risorse, garantire la continuità e lo sviluppo di progettualità condivise sulla base di criteri che puntino all'inclusione ed alla antidiscriminazione (salute, studio e lavoro).

In particolare, come ha illustrato Carlo Francescutti, responsabile del Centro Collaboratore italiano Oms sulle classificazioni, c'è bisogno di innovare l'approccio con cui il sistema sociosanitario “eroga risposte” ai bisogni delle persone con disabilità, che non può più essere basato solo su servizi separati da mansioni, attività datate e giustapposte e per lo più “concesse” alla persona con disabilità. La lettura dei bisogni delle persone e dell'offerta delle attività dei centri residenziali deve svilupparsi all'interno della cornice concettuale proposta dalla clas-

sificazione funzionale della salute e della disabilità dell'Oms, l'Icf, su cui sono già stati attivati corsi di formazione per gli operatori dei centri residenziali che fanno parte del Comitato regionale Dopo-Durante noi. Nel corso del 2008, si avvierà questa raccolta dati sull'utenza e sull'offerta e verrà realizzata dal Comitato regionale Dopo-Durante Noi in collaborazione con le Aziende sanitarie di competenza, per:

1. definire una classificazione generale delle persone con disabilità secondo criteri omogenei funzionali e/o di bisogno riabilitativo/assistenziale;
2. individuare le caratteristiche essenziali della tipologia di offerta delle diverse strutture;
3. facilitare la comprensione dei livelli di assistenza garantiti anche attraverso il confronto tra diverse strutture.

Un progetto che nasce “dal basso” e su due premesse fondamentali:

1. finalità e obiettivi condivisi e concordati basati su un comune background scientifico ed etico;
2. associazioni che vogliono e sanno costruire con gli operatori e la politica l'alleanza necessaria in grado di raccogliere le sfide della “disabilità complessa”.

Premesse che sono state sot-

tolineate sia dal presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, che dal sindaco di Codroipo nonché Presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria regionale del FVG, Vittorino Boem. Entrambi si sono proposti ed impegnati a presentare insieme le proposte emerse dall'assemblea all'Assessore regionale alla Salute e Protezione sociale, Ezio Beltrame, affinché si possa al più presto costituire un tavolo e partire con i lavori.

Nel suo intervento Napoli ha, inoltre, dichiarato la disponibilità di Federsanità Anci Fvg ad approfondire i punti salienti anche tramite la rete attivata dall'Associazione (Aziende sanitarie e ospedaliere, Ars, Irccs, Aziende Servizi alla Persona, Cisi e Camp di Cervignano). Numerosi e qualificati i contributi dei presenti tra cui, il presidente e il direttore del CISI, rispettivamente Renato Mucchiut e Anna Maria Orlando, i Coordinatori dei Servizi sociali delle ASS 4 Medio Friuli, Giuseppe Bazzo, Ass 6, Maria Bonato, Ass 3 Mario Casini, il vice Presidente della Consulta regionale e già Assessore regionale alla Sanità, Vittorio Brancati, ed i Presidenti dell'Associazione Traumatizzati cronici FVG, Paolo Fogar e dell'Anfass Alto Friuli, Elisa Barazzutti. Infine, tutti hanno auspicato che vengano avviate le procedure per rendere operativo l'istituto dell'accreditamento dei servizi sociali, necessario a regolamentare il rapporto tra enti locali e imprese sociali e a fissare standard di funzionamento e di gestione, come previsto dalla 328/2000.

## 2008, ecco il programma di attività dell'Aiccre Fvg

Il 2008 è iniziato all'insegna di alcune significative novità. Dopo poco più di 2 anni e mezzo dall'entrata della Repubblica di Slovenia nell'Ue il 21 dicembre 2007 un altro grande muro è saltato: la Slovenia e molti altri paesi dell'est europeo sono entrati nell'area Schengen. Ciò ha comportato la prima grande storica novità con la rimozione delle barriere fisiche rappresentate dai confini.

**La rimozione delle "frontiere" significa smantellamento delle strutture che ospitavano la polizia di frontiera, la guardia di finanza e le connesse attività di dogana.** A Trieste (confine di Rabuiese), a Gorizia (confine della Casa Rossa) e lungo gli altri 11 confini con la Slovenia - da Muggia a Tarvisio - si sono svolte manifestazioni di popolo per festeggiare, assieme alle autorità slovene e italiane, la smobilitazione delle frontiere.

Un po' alla volta la politica di allargamento e di integrazione portata avanti dalle forze federaliste europee ci fa capire l'importanza del progetto pensato negli anni '50 dai grandi statisti (Schumann, Adenauer, De Gasperi) e dai grandi pensatori (Monnet e Spinelli). Con questi risultati si può dire che la Pace ha trionfato in questa area ed ha favorito la cooperazione transfrontaliera tra i popoli per ben 60 anni. Per mantenere queste condizioni occorre però che il processo di allargamento non si interrompa e che i Paesi balcanici del sud est adriatico (Croazia, Serbia, Bosnia ecc.) entrino quanto prima nell'Unione Europea.

La seconda novità è rappresentata dal Trattato firmato dai Capi di Stato e di Governo dei 27 Paesi dell'Ue a Lisbona a metà mese di dicembre 2007.

Terminata la lunga pausa di riflessione dopo la bocciatura del Trattato di Costituzione europea conseguente ai Referendum di Francia e Olanda, l'Ue ha ridefinito le proprie posizioni decidendo



Il Segretario Lodovico Nevio Puntin e il Sindaco Paolo Dean durante una riunione in Comune a Fiumicello con i rappresentanti disabili del cervignanese e della Repubblica di Slovenia.

di adottare i nuovi Trattati, espungendo diversi punti fissati dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing e ricompresi nel Trattato firmato a Roma nell'Ottobre 2004 (e, purtroppo, ora cestinato).

**L'Ue subentra a tutti gli effetti giuridici alla Ce:** viene istituita la figura del vice Presidente della Commissione europea con incarico di alto rappresentante per la politica estera dell'Ue (purtroppo non è il Ministro degli esteri dell'Ue). Vengono disciplinate innovative forme nell'espressione del voto su diverse materie (pur mantenendo, per alcuni significativi ambiti, il principio dell'unanimità e quindi il diritto di veto di un solo paese).

**L'Aiccre è stata presente ad alcune manifestazioni del 21 dicembre 2007:** importanti risultati gli effetti di tali novità nella nostra Regione, a partire dalla determinazione con cui il presidente della Regione Riccardo Illy sta rilanciando la proposta politica di giungere alla costituzione dell'Euroregione nel contesto di un generale forte lavoro per valorizzare il ruolo delle Regioni nel percorso di consolidamento dell'Ue (fino ad organizzare a Udine, nello scorso mese di novembre 2007, l'assemblea generale dell'ARE, portando alla Fiera di Torreano di Martignacco e a Trieste quasi 600 amministratori in rappresentanza di circa 200 Regioni provenienti anche dall'Europa extra Ue).

Un aspetto invece negativo è

rappresentato dalla mancata formalizzazione da parte del Governo italiano di una proposta di DPR - o altro strumento legislativo - che favorisca l'attuazione dei GECT (Gruppi europei di cooperazione territoriale) nel nostro paese. Il Regolamento europeo istitutivo dei GECT risale al luglio dell'anno 2006 ed entro il mese di luglio 2007 gli Stati membri avrebbero dovuto provvedere.

Si auspica che tale adempimento venga

quanto prima posto in essere per recuperare incertezze e tempo perduto. Inoltre l'anno appena trascorso ha visto significative novità sul versante della definizione dei Programmi Operativi in attuazione dei Fondi strutturali 2007-2013.

**La Regione Friuli Venezia Giulia ha svolto un buon lavoro:** per il Programma Operativo Spazio Alpino, l'autorità di gestione è stata individuata nella Regione Lombardia. Per il Programma Operativo Italia-Austria, l'autorità di gestione è stata individuata nella Regione Trentino Alto Adige. Per il Programma Operativo Italia-Slovenia, l'autorità di Gestione è stata individuata nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La negoziazione con le autorità di Bruxelles è stata conclusa per diversi Programmi Operativi, in particolare per quello Italia-Austria e Italia-Slovenia. Tutto ciò rappresenta per l'Aiccre del Friuli Venezia Giulia l'orizzonte entro il quale impostare il proprio programma di lavoro per l'anno 2008.

**Allargamento:** la federazione regionale dell'Aiccre del Fvg intende tra l'altro perseguire concrete innovative iniziative sui seguenti versanti:

- attivando iniziative comuni di approfondimento e confronto con le realtà delle autonomie locali e loro associazioni rappresentanti dei nuovi Stati membri (Austria, Slovenia, Ungheria, Romania, Cechia), soprattutto in rapporto

all'auspicabile comune gestione o sostegno in partenariato di progetti rientranti nell'Obiettivo 3 – cooperazione territoriale, sviluppando tra l'altro occasioni seminari sui problemi di armonizzazione in primis legislativa;

- candidandosi, in partenariato con enti locali, associazioni di autonomie locali, Federsanità Anci, associazioni di volontariato italiane e slovene alla realizzazione di idee progettuali e alla partecipazione ai Bandi, soffermando il proprio interesse in particolare nel campo della "comunicazione istituzionale, con creazione di nuove reti e l'uso delle più avanzate tecnologie web", che risulta trasversale agli Assi dell'ambiente e sviluppo sostenibile, della cultura e del turismo, dell'integrazione sociale e delle infrastrutture;
- ricercando occasioni di cooperazione transfrontaliera e transnazionale a favore degli enti locali e loro associazioni rappresentative appartenenti ai paesi dei Balcani, in fase di pre-adesione all'UE (Croazia, Bosnia H., Serbia, Montenegro), nell'ambito di quanto rappresentato al precedente punto.

**Euroregione e GECT:** come già ricordato tra i problemi aperti si ricorda che devono essere affrontate e definite le dimensioni dell'Euroregione e le competenze da riservare a seconda che siano:

- macro (esempio la prima Euroregione costituita è quella "Adriatica", con sede a Pola nella contea dell'Istria croata);
- medie (esempio la proposta individuabile nel progetto Matrioska, capofila la Styria in Austria, che ricomprende più o meno l'area di Alpe Adria, allargata alla Pannonia), su cui però pende la decisione che prenderà il Parlamento della Repubblica di Slovenia in rapporto alla creazione o meno delle Regioni politiche;
- piccole (esempio il progetto Eurego della Provincia di

Gorizia);

- si pensa di realizzare uno o più GECT? Un GECT si ritiene sinonimo di Euroregione oppure entro un Euroregione si possono attivare più GECT a seconda dei settori rilevanti individuati quale comune terreno di cooperazione transfrontaliera? Su questi argomenti l'Aiccre intende promuovere occasioni di discussione tra gli amministratori locali del Friuli Venezia Giulia e di confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, chiamata a compiere scelte precise nel tavolo nazionale.

**Fondi strutturali 2007-2013:** come precisato più sopra particolarmente attiva sarà l'iniziativa dell'Aiccre, d'intesa e con la regia della Direzione Centrale per le Relazioni Internazionali e le Autonomie locali, nell'organizzare Convegni decentrati nel territorio regionale finalizzati alla informazione e formazione sulle novità rappresentate dai Programmi Operativi dei Fondi strutturali FERS 2007-2013 e le conseguenti opportunità progettuali da attivare, in particolare in partenariato con i Paesi confinanti o nell'area centro orientale e del mediterraneo.

In considerazione dell'attuazione della legge 1/2006 – di riforma del sistema Regione-autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia – l'Aiccre stimolerà i propri soci a prendere in considerazione l'opportunità di "associarsi" per aprire un

ufficio o Sportello Europa in forma associata, puntando così ad ottenere risorse finanziarie aggiuntive dalla Regione in vista della competizione ai Bandi europei.

**Iniziative per il 2008:** l'Aiccre intende porsi attivamente al servizio degli enti locali della Regione, in particolare per la parte riguardante le iniziative di cooperazione transfrontaliera e transnazionale. Il consiglio direttivo dell'Aiccre del Friuli Venezia Giulia, nella seduta del 28.01.2008, ha individuato i seguenti argomenti al centro del Programma di attività per l'anno 2008. Alcune iniziative saranno oggetto di concertazione con il Programma di attività nazionale dell'Aiccre ed in tal senso verrà chiesto un contributo alla Direzione nazionale Aiccre nell'ambito dei progetti decentrati alle Federazioni regionali.

**Partecipazione alle iniziative di Formazione nazionale dell'Aiccre** e alle iniziative per il superamento delle discriminazioni tra i generi (il Bilancio di previsione 2008 prevede una quota per le spese che amministratrici del FVG, designate dal consiglio direttivo, dovranno sostenere per partecipare alle riunioni e attività nazionali);

**Iniziative di informazione sul nuovo Trattato di Lisbona del dicembre 2007;**

**Iniziative per nuove adesioni all'AICCRE;**

**Maggio – festa europea** – (Convenzioni e/o accordi con

le Scuole Superiori: Stellini e Deganutti di Udine; Scuola superiore di Tolmezzo; Scuola Bergamas di Cervignano del Friuli; Scuola di Codroipo);

**Tesi di laurea:** collaborazione nella ricerca di informazioni sui gemellaggi e sull'euroregione. Pubblicazione del lavoro: "Euroregioni: profili giuridici e istituzionali di cooperazione. Il caso Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Croazia";

**Sui vari temi:** integrazione europea; allargamento (balcani-Turchia); Euroregione e GECT, Fondi strutturali 2007-2013. Organizzazione seminari, Convegni;

**Gemellaggi:** assistenza e collaborazione alle iniziative dei vari Comuni;

**Informazione – comunicazione:** rivista "Il Nuovo Comune" / Tv private / creazione web tv channel Alpe Adria, ecc.;

**Collaborazione con Associazioni europeiste:** MFE, Casa Europea di Gemona, IRSE ecc.;

**Collaborazione con associazioni autonomie locali:** Anci-Upi-Uncem-Anci Federsanità-La Polizia municipale-Agenzia Segretari comunali - Le associazione dei revisori conti in tutte le iniziative rientranti nelle finalità del presente Programma e/o anche in quelle di informazione-formazione, estendendo in tal caso la collaborazione con Forser e con gli enti professionali preposti. Si punta a costituire la Confederazione delle autonomie locali, rafforzando la coo-



I festeggiamenti del 21 dicembre 2007 al valico della Casa Rossa (foto Massimiliano Zacchigna)



La demolizione del valico confinario a Sant'Andrea-Vrtojba ([www.goriziaoggi.info](http://www.goriziaoggi.info))



Il Sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, elimina la sbarra confinaria al valico del San Gabriele ([www.goriziaoggi.info](http://www.goriziaoggi.info))

perazione nell'ambito dei media e puntando ad acquisire la "casa comune delle autonomie locali" attraverso la Regione Fvg (una storica occasione potrebbe essere la fruizione di parte degli spazi dell'ex caserma Duodo, già sede del Distretto militare di Udine, che prossimamente sarà donata dallo Stato alla Regione e dalla Regione al Comune);

**Collaborazione** con associazioni, enti locali dell'Austria (Carinzia ecc.) e di Slovenia e con Comuni dei paesi del centro Europa e dei Balcani;

**Adesione e partecipazione in iniziative di partenariato** (progetti di cooperazione territoriale - obiettivo 3 - nuove iniziative europee di cooperazione transfrontaliera e transnazionale) promosse da enti locali e/o da Associazioni delle autonomie locali e/o da imprese pubbliche o private;

**Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006.** Collaborazione con la Regione Friuli VG al progetto "Cooperazione istituzionale fra comuni" con la pubblicazione di un inserto speciale nel Nuovo Comune.

La Federazione regionale dell'Aiccre si ripromette, inoltre, di proseguire le iniziative di supporto ai programmi dei Comuni, delle Province, della Regione, delle scuole, anche in vista di acquisizione di nuovi soci istituzionali, concorrendo alla campagna di adesioni promossa dall'Aiccre nazionale per il 2008.

**Obiettivi generali:** l'Associazione europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali - Aiccre/Federazione regionale del FVG - si pone in particolare

l'obiettivo di proseguire, nell'anno 2008, il lavoro di stimolo e sensibilizzazione degli Amministratori degli Enti locali e dei cittadini verso gli storici appuntamenti in agenda:

- per l'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'adriatico orientale (Balcani: Croazia, Bosnia Herzegovina, Serbia-Montenegro);
- per lo sviluppo sociale nel quadro del processo di integrazione politica dell'Ue.

A tal fine si provvederà ad organizzare iniziative autonome e concertate con gli Amministratori dei Comuni e delle Province, soprattutto ponendo in essere azioni specifiche di comunicazione, informazione e formazione mirate ai cittadini in generale. Anche nel corso del 2008 l'Associazione si ripromette di proseguire nel lavoro mirato a consolidare ulteriormente la propria presenza nella Regione FVG, attraverso l'incremento di soci istituzionali ai quali si destina gran parte dei servizi e supporto soprattutto nelle procedure per la realizzazione di nuovi gemellaggi, o il consolidamento di quelli esistenti, nonché nell'acquisizione delle tempestive informazioni sugli strumenti di finanza agevolata, dei fondi strutturali e delle varie iniziative comunitarie.

Attenzione particolare verrà riservata verso iniziative autonome o in partecipazione con l'Aiccre nazionale ed enti locali, istituzioni e/o imprese o associazioni culturali (anche della Slovenia, Carinzia e/o altre realtà dell'est e dell'adriatico orientale) per la promozione e gestione di azioni e progetti rientranti negli obiettivi e nel-

le iniziative comunitarie in partenariato con soggetti italiani e/o dei paesi stranieri ammessi alle iniziative comunitarie (settore sviluppo sostenibile- Agenda 21 locale, ambiente-rifiuti-acque-energia, turismo, cultura, formazione, armonizzazione dei sistemi, formazione ecc.).

Anche a tal fine saranno presentate le domande di contributo alla Fondazione CRUP ed alla Regione ai sensi delle L.6/1989 (funzionamento e attività) e 10/1997 (concorso in progetti europei), nonché della l.r. 22 per le associazioni degli ee.ll. e/o ai sensi delle vigenti norme europee.

Tali azioni rientrano nelle nuove finalità statutarie approvate il 29.10.2001. Inoltre sarà seguito il settore della formazione, dell'ambiente, di Agenda locale 21, delle fiere e/o eventi riguardanti l'innovazione del sistema delle Autonomie locali ed eventi in Austria, Slovenia e paesi dei Balcani nell'ambito del nuovo obiettivo 3 - cooperazione territoriale.



Il primo mercatino transfrontaliero al valico del San Gabriele (foto Massimiliano Zacchigna)

**Attività seminariali e convegni:** in questo contesto verranno promossi Convegni e Seminari su particolari temi sia per gli Amministratori che per le scuole, chiamate a formare i cittadini europei. Il tema di tali incontri sarà in primo luogo la riforma dello Statuto regionale della Regione autonoma, l'Euroregione, i fondi strutturali 2007-2013, l'allargamento, la Costituzione europea, i gemellaggi.

Sulle prospettive economiche si ritiene di individuare iniziative riguardanti la collaborazione transfrontaliera ed in tal senso l'Aiccre sosterrà direttamente o indirettamente tutti i soggetti istituzionali e imprenditoriali interessati a realizzare progetti di respiro europeo in attuazione dei Regolamenti CE emanati nel luglio 2006.

Verranno intensificate le azioni di contatto, collaborazione e coordinamento con l'Agenzia nazionale per lo sviluppo regionale sloveno di Stanjel, e con la competente Direzione Centrale Relazioni

Internazionali, Comunitarie del FVG (anche proponendo, soli od in partenariato con altri soggetti, schede-idee progetti ai fini dell'emissione di bandi). Inoltre nuove iniziative verranno avviate con i Comuni della Carinzia, della Slovenia e della Croazia sempre nell'ambito della cooperazione.

**Infrastrutture e funzione internazionale del Friuli Venezia Giulia:** l'Aiccre conferma il proprio proposito di favorire l'attuazione della Legge nazionale sulle minoranze linguistiche - adottata in attuazione dell'art. 6 della Costituzione - e di appoggiare la definizione di una nuova Legge nazionale sulle aree di confine (ex Legge 19) che riconosca la valenza strategica di finanziare in primo luogo infrastrutture, innovazione e ricerca nelle aree tra Friuli Venezia Giulia e

i paesi dell'Austria, Slovenia, Ungheria, ecc..

Attenzione verrà riservata ai Bandi a partire dal progetto paritario sulle pari opportunità e sulle azioni di formazione per gli amministratori pubblici, dipendenti di enti locali. Nel corso del 2008 l'Aiccre intende incrementare le iniziative in collaborazione con le Università di Trieste e di Udine, con le Associazioni europee ed in particolare con il MFE di Udine, con l'AIAB, l'ARCI, l'Auser e con le altre associazioni no profit che si occupano di solidarietà e volontariato, coordinandone alcune con la Casa per l'Europa di Gemona del Friuli.

Proseguirà infine l'attività corrente di contatto con gli enti associati e di informazione tramite iniziative editoriali, avvalendosi della collaborazio-



Gemellaggio Sedegliano - Bovec (Slo) 25 - 26 settembre 2004. Discorso ufficiale del Sindaco Olivo. Da sinistra: Antonio Martini, Loreto Mestroni, l'Assessore regionale Franco Iacop, il sen. Ferruccio Saro e il Sindaco di Bovec con la delegazione slovena.

ne dei dipendenti dell'Anci regionale, rinforzata nel corso dell'anno 2007 anche con il concorso dell'Aiccre nel riconoscimento della nuova posizione giuridica-contrattuale alle tre impiegate, confidando che venga data dalla Regione

una crescente attenzione nella concessione dei contributi per le attività e funzionamento dell'Aiccre del Friuli Venezia Giulia.

**LODOVICO NEVIO PUNTIN**  
Segretario generale regionale  
A.I.C.C.R.E. F.V.G.

### COMUNI DEL FVG GEMELLATI

| CITTA'                    | PROV. | REGIONE     | STATO       | COMUNE GEMELLATO        | ANNO |
|---------------------------|-------|-------------|-------------|-------------------------|------|
| AQUILEIA                  | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | PIRAN                   | 1977 |
| AQUILEIA                  | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | MARIA SAAL              | 2001 |
| BAGNARIA ARSA             | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | SAINTE LIVRADE SUR LOT  | 2005 |
| BORDANO                   | UD    | FRIULI V.G. | COSTA RICA  | ALAJUELA                | 2007 |
| BUTTRIO                   | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | NOETSCH AM GAILTAL      | 2001 |
| CAMPOLONGO AL TORRE       | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | MONTGISCARD             | 2005 |
| CAVAZZO CARNICO           | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | BOHINJ                  | 2008 |
| CHIONS                    | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | LUISANT                 | 2002 |
| CHIONS                    | PN    | FRIULI V.G. | SPAGNA      | VILLANUEVA DEL PARDILLO | 2003 |
| CHIUSAFORTE               | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | HIMMELBERG              |      |
| CODROIPO                  | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | MARIA WORTH             | 2001 |
| CODROIPO                  | UD    | FRIULI V.G. | BELGIO      | BRAINE LE COMTE         | 2004 |
| COLLOREDO DI MONTE ALBANO | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | KLEIN ST. PAUL          | 2007 |
| CORMONS                   | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | DOBROVO MEDANA          | 1976 |
| CORMONS                   | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | FRIESACH                | 1984 |
| DOBERDO' DEL LAGO         | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | PRVACINA                |      |
| DUINO AURISINA            | TS    | FRIULI V.G. | CROAZIA     | BUIE                    | 1979 |
| DUINO AURISINA            | TS    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | ILIRSKA BISTRICA        | 1983 |
| FAEDIS                    | UD    | FRIULI V.G. | SPAGNA      | CASTELLTERCOL           | 1998 |
| FAGAGNA                   | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | MURAU                   | 2006 |
| FIUMICELLO                | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | LE TEMPLE-SUR-LOT       | 1999 |
| FLAIBANO                  | UD    | FRIULI V.G. | LUSSEMBURGO | BETTEMBOURG             | 1989 |
| FONTANAFREDDA             | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | SAINT JEAN              | 1996 |
| GEMONA DEL FRIULI         | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | VELDEM AM WÜRTHER SEE   |      |
| GONARS                    | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | VRHNIKA                 | 1975 |
| GORIZIA                   | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | KLAGENFURT              | 1965 |
| GORIZIA                   | GO    | FRIULI V.G. | OLANDA      | VENLO                   | 1965 |
| GORIZIA                   | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | LIENZ                   | 2000 |
| GORIZIA                   | GO    | FRIULI V.G. | ARGENTINA   | AVELLANEDA              | 2004 |
| GRADISCA D'ISONZO         | GO    | FRIULI V.G. | CROAZIA     | KASTAV                  | 2003 |
| GRADISCA D'ISONZO         | GO    | FRIULI V.G. | UNGHERIA    | IBRANY                  | 2004 |
| GRADO                     | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA    | IZOLA                   |      |
| LIGNANO SABBIAADORO       | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | LILIENTELD              |      |
| LIGNANO SABBIAADORO       | UD    | FRIULI V.G. | CROAZIA     | ABBAZIA                 |      |
| LIGNANO SABBIAADORO       | UD    | FRIULI V.G. | USA         | KETCHUM                 |      |
| MANZANO                   | UD    | FRIULI V.G. | CROAZIA     | LABIN                   | 1981 |
| MARANO LAGUNARE           | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | SCHWEIGHOUSE SUR MODER  |      |
| MARIANO DEL FRIULI        | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA     | LURNFELD                | 2006 |
| MEDEA                     | GO    | FRIULI V.G. | FRANCIA     | CASTELCULIER            | 1977 |

| CITTA                    | PROV. | REGIONE     | STATO           | COMUNE GEMELLATO             | ANNO |
|--------------------------|-------|-------------|-----------------|------------------------------|------|
| MEDEA                    | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | VRTOJBA                      | 1980 |
| MOGGIO UDINESE           | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | BROMONT LAMOTHE              | 2002 |
| MONFALCONE               | GO    | FRIULI V.G. | ITALIA          | GALLIPOLI                    | 1999 |
| MONFALCONE               | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | NEUMARKT                     | 2000 |
| MONRUPINO                | TS    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | LOGATEC                      | 1982 |
| MONTEREALE VALCELLINA    | PN    | FRIULI V.G. | BELGIO          | MONTIGNY LE TILLEUL          |      |
| MUGGIA                   | TS    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | OBERVELLACH                  | 1999 |
| OSOPPO                   | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | ROSEGG                       | 2005 |
| PALAZZOLO DELLO STELLA   | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | GRATKORN                     | 1995 |
| PALMANOVA                | UD    | FRIULI V.G. | OLANDA          | COEVORDEN                    | 1964 |
| PASIAN DI PRATO          | UD    | FRIULI V.G. | MONGOLIA        | MANDALGOVI                   | 2002 |
| PASIANO DI PORDENONE     | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | LE SIVOM DU FRONSADAIS       | 1999 |
| PASIANO DI PORDENONE     | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | FRONSAC                      | 1999 |
| PAULARO                  | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | SILLINGY                     | 2000 |
| PAULARO                  | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | KIRCHBACH                    | 2003 |
| PORCIA                   | PN    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | SPITTAL AN DER DRAU          | 1987 |
| PORCIA                   | PN    | FRIULI V.G. | UNGHERIA        | BERETTYOUJFALU               | 2008 |
| PORDENONE                | PN    | FRIULI V.G. | GIAPPONE        | OKAWA                        | 1987 |
| PRADAMANO                | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | BAD-BLEIBERG                 | 1995 |
| PRECENICCO               | UD    | FRIULI V.G. | REPUBBLICA CECA | ALBRECHTICE                  | 1992 |
| REANA DEL ROJALE         | UD    | FRIULI V.G. | CROAZIA         | KRIZEVCI                     | 2003 |
| REMANZACCO               | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | RANGERSDORF-CARINZIA         | 1998 |
| RIVE D'ARCANO            | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | CHASSELAY                    | 2006 |
| RIVIGNANO                | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | PORTSCHACH                   | 1990 |
| RONCHI DEI LEGIONARI     | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | METLIKA                      | 1968 |
| RONCHI DEI LEGIONARI     | GO    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | WAGNA                        | 1969 |
| RUDA                     | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | CASTIN                       | 2000 |
| RUDA                     | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | DURAN                        | 2000 |
| SACILE                   | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | LA REOLE                     | 2001 |
| SAGRADO                  | GO    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | BRANIK                       | 2005 |
| SAN DANIELE DEL FRIULI   | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | ALTKIRCH                     | 1985 |
| SAN GIORGIO DI NOGARO    | UD    | FRIULI V.G. | UNGHERIA        | MEZOHEGYES                   | 1998 |
| SAN GIORGIO DI NOGARO    | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | VOLKERMARKT                  | 2007 |
| SAN GIOVANNI AL NATISONE | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | KUCHL                        | 2000 |
| SAN PIER D'ISONZO        | GO    | FRIULI V.G. | REPUBBLICA CECA | OKRISKY                      | 2004 |
| SAN PIETRO AL NATISONE   | UD    | FRIULI V.G. | BELGIO          | SAMBREVILLE                  |      |
| SAN VITO AL TAGLIAMENTO  | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | RIXHEIM                      | 2004 |
| SAN VITO AL TAGLIAMENTO  | PN    | FRIULI V.G. | GERMANIA        | STADTLOHN                    |      |
| SEDEGLIANO               | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | BOVEC                        | 2004 |
| SPLIMBERGO               | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | LA CHATRE                    | 1981 |
| TALMASSONS               | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | IZOLA                        |      |
| TAPOGLIANO               | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | MONTGISCARD                  | 2005 |
| TARCENTO                 | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | BOVEC                        | 2005 |
| TARCENTO                 | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | ARNOLDSTEIN                  | 2005 |
| TARVISIO                 | UD    | FRIULI V.G. | UNGHERIA        | SZENT GOTTHARD               | 2004 |
| TERZO DI AQUILEIA        | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | CRNOMELJ                     | 1986 |
| TOLMEZZO                 | UD    | FRIULI V.G. | GERMANIA        | SIMBACH AMM INN              | 2001 |
| TORREANO                 | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | ST. SULPICE LE GUERETOIS     | 2006 |
| TRASAGHIS                | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | GRIFFEN                      | 1978 |
| TRASAGHIS                | UD    | FRIULI V.G. | NORVEGIA        | TRYSIL                       | 1976 |
| TREPPA GRANDE            | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | STRASSBURG                   | 2000 |
| TRICESIMO                | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | MITTERSILL                   | 1994 |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | GRAZ                         |      |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | CAMERUN         | DOUALA                       | 1971 |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | LE HAVRE                     |      |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | BRASILE         | SANTOS                       | 1977 |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | LIBANO          | BEIRUT                       | 1956 |
| TRIESTE                  | TS    | FRIULI V.G. | GRAN            | BRETAGNA SOUTHAMPTON         | 2002 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | VIENNE                       | 1959 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | GRAN BRETAGNA   | NEATH & PORT TALBOT (GALLES) | 1960 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | VILLACH                      | 1979 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | GERMANIA        | ESSLINGEN AM NECKAR          | 1958 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | OLANDA          | SCHIEDAM                     | 1970 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | SVEZIA          | NORRKOPING                   | 1964 |
| UDINE                    | UD    | FRIULI V.G. | SPAGNA          | ALBACETE                     | 2002 |
| VENZONE                  | UD    | FRIULI V.G. | SLOVENIA        | STARSE                       | 2004 |
| VENZONE                  | UD    | FRIULI V.G. | AUSTRIA         | PREDING                      | 1998 |
| VILLA VICENTINA          | UD    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | COLPO                        | 2000 |
| VITO D'ASIO              | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | POIGNY LA FORET              | 1988 |
| ZOPPOLA                  | PN    | FRIULI V.G. | FRANCIA         | TONNEINS                     | 1981 |

Oltre alle risorse proprie di bilancio i Comuni possono accedere a finanziamenti per le iniziative di nuovi gemellaggi o di rinsaldamento, presso la Commissione Europea - Programma Europa e i cittadini - e presso la Regione autonoma Friuli V.G. (ex L.R. 6/1989).

